



**Banca Popolare
Valconca**

Società Cooperativa per azioni
Sede Sociale e Direzione Generale
in Morciano di Romagna

107° ESERCIZIO

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

1^a convocazione

28 Aprile 2018

2^a convocazione

6 Maggio 2018

RELAZIONI ANNUALI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2017

CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2017

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Lazzarini avv. Massimo
Vice Presidente	Ricci dott. Filippo
Consiglieri	Arcangeli p.a. Andrea
	Buongiorno avv. Marisa
	Piccioni ing. Pier Giovanni
	Gasperoni dott. Paolo
	Papi prof. Luca (fino al 07/05/2017)
	Berti prof. Alessandro (dal 08/05/2017)

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Del Bianco Romano (fino al 29/08/2017)
Presidente f.f.	Turci rag. Vasco (dal 29/08/2017)
Sindaci effettivi	Brilli rag. Remo
	Smurro avv. Antonio (dal 29/08/2017)
Sindaci supplenti	Baldovini avv. Paola

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Bonini avv. Luciano
Membri effettivi	Berardi Atos
	Guidi dott. Stefano
	Raffaelli dott. Gianluca
	Maioli rag. Giancarlo

DIREZIONE

Direttore generale	Sartoni dott. Luigi (fino al 31/08/2017)
	Torre rag. Roberto (dal 04/10/2017)
Vice Direttore generale	Ercolessi avv. Luca Maria

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I soci della Banca Popolare Valconca sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale in via R. Bucci 61 per le ore 9.30 del giorno 28 aprile 2018, in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione per il giorno **Domenica 06 maggio 2018 alle ore 16,30** presso il Padiglione Fieristico in Morciano di Romagna via XXV Luglio per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente in merito alle strategie aziendali;
2. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2017, Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e nota integrativa, Relazione della Società di Revisione, Relazione del Collegio Sindacale e delibere conseguenti ai sensi di legge;
3. Nomina di due Consiglieri di Amministrazione ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto Sociale; nomina del Presidente, di due membri effettivi e due supplenti del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 38 dello Statuto Sociale; nomina di cinque membri effettivi e due supplenti del Collegio dei Probiviri ai sensi dell'art. 41 dello Statuto sociale;
4. Informativa in merito alle politiche di remunerazione ed incentivazione seguite da Banca Popolare Valconca;
5. Approvazione della Regolamentazione aziendale in materia di Politiche di remunerazione e incentivazione;
6. Proposta di determinazione del compenso degli amministratori ai sensi dell'art. 31 dello Statuto Sociale per l'anno 2018;
7. Determinazione del compenso per l'intero triennio al Collegio sindacale e della medaglia di presenza ai sensi dell'articolo 38 dello Statuto sociale;
8. Informativa in ordine al processo di autovalutazione degli organi amministrativi;

Hanno diritto di intervenire in assemblea:

- i soci iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni rispetto alla data fissata per la prima convocazione;
- i soci che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, abbiano depositato le azioni presso la sede legale o le dipendenze della banca;
- i soci in possesso dell'apposita certificazione rilasciata, ai sensi dell'articolo 85 del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58, da un intermediario aderente al sistema di gestione accentrato Monte Titoli spa.

Relativamente ai soli soci le cui azioni sono depositate presso la banca, il biglietto di ammissione viene allegato alla presente e dovrà essere presentato per poter partecipare all'assemblea.

Ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui risulti intestatario. I soci che hanno diritto di votare possono farsi rappresentare in assemblea da altro socio, mediante delega compilata a norma di legge ed autenticata da un pubblico ufficiale, da un titolare di filiale della Banca o dall'Ufficio Soci presso la Sede sociale.

Ogni socio può rappresentare per delega altri soci nei termini di legge e di statuto. Ai sensi dell'art. 2372 del Codice Civile 5° comma, "La rappresentanza non può essere conferita agli amministratori, ai sindaci ed ai dipendenti della società". I soci minori possono essere tutti rappresentati in assemblea da chi ne ha la legale rappresentanza.

Morciano di Romagna, 09 aprile 2018

p/IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(avv. Massimo Lazzarini)

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Soci,

siamo certi di interpretare anche i Vostri sentimenti dedicando il nostro primo pensiero alla memoria dei Soci che sono venuti a mancare successivamente all'ultima assemblea ordinaria del 07 maggio 2017.

CENNI AL QUADRO ECONOMICO INTERNAZIONALE E LOCALE

Nel 2017 l'economia mondiale è tornata a rafforzarsi dopo il rallentamento evidenziato tra il 2014 e il 2016. Il commercio internazionale nei primi undici mesi del 2017 è aumentato in media su base annua del 4,4 per cento (+1,5 per cento nel 2016). La produzione mondiale ha a sua volta accelerato (+3,5 per cento da +1,8 per cento), grazie al notevole incremento registrato nelle economie avanzate (+2,9 per cento annuo da +0,2 per cento nel 2016) e il consolidamento delle economie emergenti (+3,9 per cento annuo in media da +3,4 per cento). L'inflazione mondiale a settembre ha decelerato (+3,6% annuo da +3,8%), riportandosi sui livelli di dicembre 2016. L'economia cinese, secondo le stime del governo centrale, dovrebbe chiudere il 2017 con un tasso di crescita del Pil pari al 6,9%, superiore alle attese degli analisti (6,8%) ed al target fissato del governo (6,5%). Il prezzo del petrolio ha continuato la ripresa graduale avviata nel 2016, sospinta dalle tensioni politiche in Arabia Saudita.

Negli Stati Uniti, la crescita annualizzata del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nella seconda metà del 2017 facendo registrare una crescita media (+2,6 per cento) significativamente superiore a quella del 2016. In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo tendenziale è tornata ad attestarsi poco al di sopra del livello obiettivo fissato dalla *Federal Reserve*, mentre i prezzi alla produzione a dicembre sono aumentati dell'1,8 per cento annuo. Sul mercato del lavoro, la creazione di nuovi posti è rimasta robusta a dicembre e in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, mentre il tasso di sottoccupazione è sceso dal 4,4 al 4,0 per cento.

Nella Zona Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel terzo e quarto trimestre del 2017 un rialzo rispetto alla prima metà dell'anno (+2,7 per cento a dicembre e +2,8 per cento a settembre rispetto a +2,4 per cento a giugno e +2,1 per cento a marzo). I consumi privati hanno continuato ad offrire un contributo positivo, come confermato anche dalla dinamica favorevole delle vendite al dettaglio. La produzione industriale si è intensificata nella seconda metà dell'anno (+3,0 per cento di crescita media nel 2017). L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata all'1,4 per cento in chiusura d'anno, da +1,1 per cento di dicembre 2016. I prezzi alla produzione hanno chiuso il 2017 in aumento del 2,1 per cento annuo.

In Italia, il prodotto interno lordo è tornato a crescere più delle attese, anche se in misura ancora moderata. Il dato reale di chiusura del 2017 è stato in crescita annua dell'1,6 per cento (+1,0 per cento nel 2016). Contestualmente, si sono manifestati segnali coerenti di intensificazione dell'attività economica.

La produzione industriale a dicembre è aumentata del 4,9 per cento annuo. Il clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi gli indici sono stati continuativamente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2017, ed in aumento rispetto all'anno precedente) è migliorato nonostante la perdurante fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione a fine dicembre è scesa sotto l'11,0 per cento (11,8 per cento nel 2016). La situazione occupazionale

comunque sfavorevole ha continuato a frenare l'espansione dei salari (-1,1 per cento annuo i salari lordi a giugno 2017, +0,4 per cento di media annua), mentre sembra aver avuto meno presa sulla dinamica del reddito disponibile (+2,1 per cento annuo a settembre 2017) e dei consumi (+2,2 per cento annuo).

Per quanto riguarda la Regione Emilia Romagna, la crescita stimata del PIL per il 2017 si attesta all'1,8%, mentre quella attesa per il 2018 dovrebbe risultare dell'1,9%. Il territorio della provincia di Rimini, in particolare, evidenzia una imprenditorialità altamente diffusa, con le sue quasi 35 mila imprese attive; questo però non ha influito in modo deciso sul tasso di disoccupazione che è risultato pari al 10,8%, superiore a quello regionale (6,5%), comunque sui livelli di quello nazionale (11%). Nei primi nove mesi del 2017 le esportazioni sono aumentate del 7,4% rispetto pari periodo 2016, in misura maggiore che nel resto della Regione (5,8%) ed in linea col trend nazionale (+7,3%). I comparti rilevanti in termini di incidenza risultano: la meccanica (+2%), la moda (+7,9%) l'alimentare (+38,2%) e l'elettronica (+12,4%). Le principali aree di destinazione sono i paesi UE per il 52,1% (+8,7%) e l'America Settentrionale con il 12,8% (+11,6%). Con particolare riguardo all'industria caratteristica del territorio, ovvero il movimento turistico, segnaliamo che la stessa presenta dati positivi rispetto l'anno precedente: +4,2% degli arrivi e +2,5% delle presenze. La permanenza media è risultata pari a 4,4 giorni (4,5 giorni nel 2016). Positivi anche i dati per il movimento congressuale (+11,1%) concentrato in particolare su Rimini Fiera. Per quanto riguarda l'andamento della regione Marche, territorio segnato dal recente sisma, non si possiedono indici di una certa significatività essendo appunto difficili e fuori luogo comparazioni col passato o con altri territori. Si ritiene comunque che una significativa chiave di lettura del momento socio-economico che sta attraversando questo territorio possa essere dato dalla lettura dei trend finanziari. Il credito è diminuito di 35,7 mln pari all'8,7% (Italia Centrale -1,1%), in particolare quello ad imprese (20,4 mln -14,1%, Italia -3,8%). Modesti segnali positivi per contro dalle famiglie che aumentano di 13,5 mln (+1,3%, Italia +2,7%). Interessante per contro l'andamento dei depositi che aumentano su base annua del 2,2%, in particolare in capo alle famiglie, in controtendenza rispetto il trend nazionale (+0,6%) e dell'Italia centrale (-8,1%).

PANORAMA BANCARIO EUROPEO

Il Consiglio direttivo della BCE nel corso del 2017 ha lasciato inalterati i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a novembre, è stato annunciato il dimezzamento a partire da gennaio 2018 degli importi di titoli acquistati mensilmente all'interno del cosiddetto *Quantitative Easing*. La riduzione degli acquisti da 60 miliardi di euro attuali a 30 miliardi è stata associata anche ad una estensione di nove mesi del piano. Il *Federal Open Market Committee (FOMC)* della *Federal Reserve* a marzo, giugno e dicembre del 2017 ha modificato i tassi di interesse ufficiali sui *Federal Funds* rialzandoli ogni volta di 25 punti base per un totale di 75. L'intervallo obiettivo sui *Federal Funds* è stato portato ad un livello compreso fra 1,25 e 1,50 per cento.

In continuità con l'evoluzione degli ultimi anni, il settore bancario dell'Area Euro ha proseguito il processo di razionalizzazione in termini di banche e sportelli. Il numero di istituti di credito a dicembre 2017 si è attestato a 4.773 unità, quasi duemila in meno rispetto a fine 2008 (6.768 unità). Questa contrazione ha riguardato tutti i paesi dell'Eurozona. Un andamento analogo è stato evidenziato dall'evoluzione del numero di sportelli. Tra il 2008 e il 2016 (ultima data disponibile a livello europeo) la riduzione è stata di circa il 20 per cento, quasi 37mila sportelli in meno, di cui

circa 7mila sportelli sono stati chiusi tra il 2015 e il 2016. Quasi la metà di questo calo è attribuibile alla Spagna, ma ulteriori contrazioni rilevanti sono avvenute in tutti i principali grandi paesi (in particolare in Germania, Italia, Francia e Olanda). A fine 2016 i principali indicatori strutturali riferiti al sistema bancario italiano sono risultati in linea con quelli dei paesi con simile struttura bancaria (in particolare la Germania).

A fronte della continua contrazione del settore bancario, è proseguita l'espansione delle componenti non bancarie della struttura finanziaria europea (Fondi di investimento, Fondi Monetari, ecc.). Nel 2016 questa componente del settore finanziario è cresciuta di oltre il 4 per cento ed ha rappresentato il 55 per cento dell'industria finanziaria (43 per cento nel 2008).

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2017 è stato caratterizzato da una prosecuzione della fase espansiva, guidata dalla ripresa del quadro congiunturale macroeconomico dell'Eurozona. In linea generale, si è assistito ad un mantenimento della crescita dei prestiti al settore privato, sostenuta dall'incremento della domanda di credito e dall'allentamento dei criteri di affidamento. Per quanto riguarda gli impieghi destinati alle famiglie, nell'anno appena concluso si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento del trend di crescita iniziato nel 2015. La crescita è stata alimentata dalla ripresa delle componenti legate al credito al consumo ed ai mutui per l'acquisto di abitazioni, che nel III trimestre sono cresciute rispettivamente del 6,8 e del 3,4 per cento annuo, mentre si è mantenuta in calo la voce legata agli "altri prestiti".

Dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2016.

I depositi di società non finanziarie sono cresciuti su base annua, nonostante sia proseguita la contrazione registrata dai depositi con durata prestabilita inferiore ai 2 anni (-4,3 per cento annuo) e dai pronti contro termine (-42,3 per cento, sempre su base annuale). I depositi delle famiglie, dopo l'incremento del 5,2 per cento del 2016, sono saliti del 4,8; anche in questo caso, l'aumento è stato guidato dalla crescita dei depositi a vista.

Riguardo al sistema bancario e del credito locale, limitatamente alla provincia di Rimini, prosegue il ridimensionamento strutturale del settore: -4,8% sportelli bancari, ma la densità si conferma comunque buona sia riguardo agli abitanti (77 sportelli ogni 100 mila abitanti) sia riguardo alle imprese (76 sportelli ogni 10 mila imprese) con valori superiori alle medie regionali e nazionali. I prestiti bancari totali sono in diminuzione, 8,5% su base annua, contrazione ben superiore di quella regionale (-3,9%) e nazionale (-2,3%); il tasso di rischio di credito (15,3%) rimane superiore al dato regionale (11,9%) e quello nazionale (9,7%).

Signori soci,

dopo aver delineato il quadro economico, monetario e normativo in cui si è svolta l'attività della nostra azienda, desideriamo ora ricordare i fatti salienti dell'esercizio e sottolineare, senza nulla togliere a quelli che sono i compiti propri della nota integrativa che segue, alcuni aspetti che sono alla base dell'attività della banca ed intrattenerVi sui principali piani di lavoro seguiti nell'esercizio.

Anche nel corso del 2017 l'attività della nostra banca si è caratterizzata per la coerenza ai valori e principi che dalla sua origine costituiscono le linee guida del nostro agire: essere una banca locale ed essere la banca di riferimento per tutti coloro che vivono ed operano nelle nostre zone

di insediamento, continuando a svolgere il ruolo di sostegno economico delle piccole imprese e delle famiglie, convinti della importanza e della insostituibilità della nostra attività.

Lavorare fianco a fianco con la nostra gente, dividerne i progetti, individuare gli obiettivi ed insieme realizzarli ci ha infatti permesso di fornire, in oltre 100 anni di attività, un contributo importante al territorio.

Venendo ai principali fatti che hanno interessato l'esercizio 2017, vanno menzionati l'ispezione della Banca d'Italia, la Presidenza del Collegio Sindacale e l'avvicendamento nella direzione generale. L'ispezione presso la nostra sede sociale è stata effettuata nel periodo 13 dicembre 2016 – 14 marzo 2017. Vale la pena di evidenziare che la banca ha già accolto le indicazioni emerse attuando interventi nella struttura. Nel mese di agosto 2017, a seguito delle dimissioni del rag. Romano Del Bianco, è subentrato a termini di legge il rag. Vasco Turci, in data 4 ottobre si è insediato il nuovo Direttore generale Roberto Torre, che ha sostituito il dottor Luigi Sartoni, giunto al termine della propria esperienza lavorativa per raggiunto limite pensionabile e dopo 26 anni di reggenza della Popolare Valconca.

Dal punto di vista strutturale – organizzativo si segnala inoltre:

- l'approvazione del piano industriale 2017 – 2020;
- la quotazione delle azioni Valconca sul mercato Hi-MTF;
- l'avvio dell'iter procedurale per la trasformazione in società di capitali;
- l'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione;
- le politiche e prassi di remunerazione;
- l'ottimizzazione della rete distributiva;
- il rafforzamento del controllo sui rischi di credito.

Alla fine del 2017 la Banca operava sul territorio mediante 26 Filiali, cinque in meno rispetto all'anno precedente; è stata infatti avviata un'operazione di ottimizzazione della rete distributiva, accorpando le Filiali costituite da un numero esiguo di addetti ad altre contigue, allo scopo di avere un'unica presenza nella medesima zona, ma strutturalmente più adeguata alle attuali necessità della clientela. Le Filiali chiuse sono Coriano, Bellaria, Marotta, Rimini San Giuliano e Pesaro Flaminia.

Fra gli obiettivi strategicamente primari si colloca sempre l'opera di istruzione, di migliore allocazione e di aggiornamento del personale, il quale si attesta come organico al 31 dicembre 2017 in 177 (rispetto ai 181 dell'anno precedente) con contratto a tempo indeterminato. Se guardiamo invece alla presenza effettiva media annuale, i valori sono scesi da 189,06 del 2016 a 181,00 del 2017. Quanto alla suddivisione operativa, 125 unità erano in servizio nelle filiali e 52 negli uffici centrali; quanto al titolo di studio si registra la presenza di 64 laureati, 117 diplomati e 2 con altro titolo di studio; quanto al sesso, 94 unità sono maschi e 83 femmine, pari al 46.45% del totale.

Come prima si accennava, in anni di profonda trasformazione del sistema bancario e con un nuovo andamento dell'economia, sia nazionale che locale, la banca ritiene ancor più importanti che in passato i corsi di formazione e di qualificazione. Nell'esercizio in esame sono infatti state effettuate oltre 5.500 ore/uomo di studio presso la banca o di presenza a convegni e gruppi di lavoro su nuove e tradizionali discipline o prodotti, per la cui pratica applicazione si sono resi necessari specifici incontri ed approfondimenti fuori sede a livello collegiale.

Venendo ai servizi bancari automatizzati o accessibili a distanza, viene confermata la nostra si-

gnificativa presenza nel comparto attraverso: la rete dei POS, che conta 1.669 (ex 1716) impianti collocati (di cui 175 stagionali), i collegamenti di “Remote banking”, che assommano a n. 2.270 (ex 2.151) postazioni (di cui 1.495 attive e 775 passive); i contratti di internet banking, che presentano 6.411 (ex 6.117) utenti, mentre la consistenza degli sportelli di cassa automatici (ATM) si cifra in 45 unità.

Passando ad illustrare le principali voci patrimoniali, la raccolta complessiva risulta pari a 1.408,6 milioni di euro, rispetto a 1.457,4 nel 2016 con una diminuzione del 3,5%.

La posta è la risultante di un andamento diverso delle sue componenti, con la raccolta diretta complessiva che ha toccato 1.046,7 milioni di cui 937,4 mln. da clientela e 109,2 mln. da banche ivi compreso il prestito di 80 milioni TLTRO (*targeted longer term refinancing operation*) acceso il 21/12/2016 e garantito da pari titoli con BCE, mentre la indiretta ammonta a 361,9 milioni (351,3 a fine 2016).

Evidenziamo che è stata mantenuta la politica di non emettere e collocare alla clientela prestiti subordinati, né tantomeno la collocazione di derivati.

Per quanto riguarda la raccolta diretta si è verificata una diminuzione della componente obbligazioni e certificati di deposito, in linea col Sistema bancario. I valori di raccolta continuano a risentire dell'introduzione del “*bail in*”, degli effetti causati dalla vicenda delle quattro banche in risoluzione (Banca Marche, Cassa di Risparmio di Chieti, Cassa di Risparmio di Ferrara e Banca Etruria), e delle più recenti vicende delle Banche operanti nel nostro stesso territorio, quali Cassa di Risparmio di Rimini, Cassa di Risparmio di Cesena (oggi confluite in Credit Agricole) e Banca delle Marche (oggi in UBI Banca). In base a quanto sopra, e forte della nostra capillare presenza sul territorio, Banca Popolare Valconca nella seconda parte dell'anno ha scelto di attivare un nucleo specialistico costituito da professionalità interne da dedicare alla clientela *Private*. Più esattamente la finalità è la gestione, la valorizzazione e lo sviluppo di clientela attraverso un servizio di consulenza personalizzato ed a valore aggiunto, in coerenza col profilo del cliente. Il compito in definitiva è quello di soddisfare le esigenze della clientela attraverso un'attività di consulenza qualificata dei portafogli attribuiti.

Quanto agli impieghi netti, essi assommano a 805,3 milioni, con un decremento del 4,7 per cento, dato comprensivo dei crediti in sofferenza. Tali crediti ammontano a 88,7 milioni (ex 72,3 mln al 2016) al netto delle svalutazioni e attualizzazioni.

La gestione degli impieghi “lordi” è avvenuta nel rispetto degli usuali principi della nostra banca e cioè: frazionamento massimo del rischio, privilegiando la clientela operante nel territorio di insediamento della banca, nonché i soci, ed escludendo interventi aventi mero carattere speculativo o rivolti alla produzione e commercio di armi. Quanto ai finanziamenti oltre il breve termine, in caso di durata superiore ai 36 mesi essi sono di norma fronteggiati da garanzie reali.

I tassi di tali finanziamenti, eccetto i prestiti al consumo, sono variabili ed indicizzati, nella quasi totalità con riferimento all'euribor a 3/6 mesi.

L'Istituto ha dedicato ai mutui ipotecari rivolti alle famiglie grande impegno anche nel 2017, offrendo validi e numerosi prodotti creditizi, con rate flessibili, durate anche oltre venti anni e periodi di preammortamento rapportati alle esigenze del richiedente. In particolare – al fine di agevolare la clientela in un momento difficile – è stata data diffusione a mutui con rata costante e durata variabile e si è proceduto – ove permanevano requisiti di solvibilità – a rinegoziare le durate dei

mutui in essere o a concedere moratorie nell'ambito dei dodici mesi per le quote capitale, assecondando – anche in questi casi – precise esigenze dei mutuatari.

Riteniamo questa forma tecnica di impiego, assistita da garanzia reale, particolarmente importante – oltre che per implicite finalità sociali – in una ottica di fidelizzazione dei rapporti.

Quanto al credito alle imprese e alle famiglie produttrici (artigiani, operatori turistici, commercianti, ecc.), sono state mantenute le linee di credito in essere, privilegiando i clienti soci e supportando sempre adeguatamente i bisogni finanziari di un vasto numero di aziende ed operatori.

E' continuato l'impegno a mantenere gli usuali criteri da applicare all'erogazione del credito, sia per le imprese, in particolare PMI, che per i privati. Nota la crisi del settore e la concentrazione del rischio nel sistema bancario, cui noi non facciamo eccezione, per le aziende operanti nel settore delle costruzioni i criteri di affidabilità restano improntati a prudente rigore (margine finanziabile al 70% dei valori di forzato realizzo in caso di interventi ipotecari su immobili residenziali ed al 50% su immobili a destinazione turistica, garanzie personali dei soci nel caso di società, cessione perfetta dei crediti nel caso di terzi), astenendoci da interventi di importo rilevante o verso nuove iniziative non supportate da precisi sbocchi commerciali.

Di fatto i crediti rivolti al settore "costruzioni edifici" proseguono nel loro iter naturale di contrazione essendo passati da 139,2 mln del 2013 a 90,5 mln. del 2017 (2016: 105,9 mln) e quelli ad "attività immobiliari" da 183,3 mln del 2013 a 151,1 mln. del 2017 (2016: 158 mln).

E' necessario anche approfondire l'andamento degli impieghi vivi per una migliore e più puntuale analisi. Al 31.12.2017 il nostro portafoglio impieghi è costituito per il 71% da finanziamenti rateali con scadenza oltre il breve termine; caratteristica di questa forma tecnica è evidentemente il naturale *decalage*, ovvero la riduzione del suo ammontare in misura pari all'importo delle rate via via in pagamento. Dal confronto, però, tra il saldo della voce crediti da clientela anno 2016 su anno 2017 e la riduzione del medio termine per effetto appunto delle rate pagate, si deduce che la banca, anche nel corso dell'esercizio passato, ha mantenuto tra gli obiettivi primari l'erogazione del credito a sostegno dei fabbisogni del territorio, continuando a concedere in maniera significativa nuovi affidamenti.

Prendendo ancora spunto dalla composizione delle nostre creditorie, posizionate significativamente sul rateale oltre il breve termine come prima precisato, nel corso del corrente anno 2018 è stata avviata per Banca Valconca la prima operazione di autocartolarizzazione di mutui in bonis. L'operazione, regolamentata dalla legge 130 del 1999 è una tecnica finanziaria mediante la quale il miglior portafoglio della Banca può essere reso liquido per un importo al netto di uno scarto calcolato sulla propensione al rischio della banca stessa e del territorio di competenza. Per l'operazione ci siamo avvalsi della collaborazione di società *leader* in Italia nella strutturazione di operazioni della specie e ad oggi, nel rispetto della vigente regolamentazione, ci siamo già sottoposti all'esame di due società internazionali di rating: Standard & Poors e la canadese DBRS; è ipotizzabile che dall'operazione si possano realizzare non meno di 150 mln di liquidità.

L'incidenza della voce crediti in sofferenza netti sul totale degli impieghi netti aziendali è pari all'11,01 per cento (8,57% nel 2016), anche se va sottolineato come dalla seconda parte dell'anno e fino ad oggi il flusso dei nuovi ingressi a sofferenze sia oltremodo calato: giusto per dare la dimensione di questo fenomeno forniamo il trend dei primi tre mesi dell'anno: nel periodo gennaio-marzo 2017 sono state classificate n. 75 posizioni per un ammontare lordo pari a 26.920 mila euro, nel

medesimo periodo del 2018 le nuove sofferenze sono state n. 35, per 4.437 mila euro. E' quindi del tutto evidente come il fenomeno si sia significativamente ridimensionato, grazie anche ai segnali di ripresa economica, ma soprattutto da una più accorta e tempestiva gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto, con periodiche analisi, alla verifica dei principali indicatori di andamento anomalo (sconfinamenti, insoluti, rate scadute, etc.). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell'incremento dei crediti anomali (NPL) ed in particolare di sofferenze ed inadempienze probabili, ha stabilito di effettuare rettifiche di valore meglio specificate alla voce 130 sez. 8 della nota integrativa. A tal proposito si informa che le rettifiche di valore apportate ai crediti anomali, sono state determinate avendo riguardo ai criteri indicati nella policy aziendale regolante la "mappatura del processo del credito" che prevede la disamina analitica delle singole posizioni; inoltre – in seguito ad esplicita richiesta dell'Organo di Controllo – sono state aggiornate (attraverso valutatori terzi: Crif, Nomisma, etc.) diverse perizie afferenti gli immobili posti a garanzia dei suddetti crediti anomali. Tali relazioni peritali hanno, in parte, confermato i valori già tenuti in considerazione dal Consiglio di Amministrazione ed in altra parte, hanno fatto emergere minori valori dei suddetti *assets* immobiliari che sono stati, quindi, immediatamente aggiornati con conseguente rilevazione di maggiori rettifiche di valore dei relativi crediti.

In considerazione di quanto sopra esposto le coperture relative ai crediti deteriorati, sulla base della classificazione dei crediti stessi a fine anno, hanno raggiunto i seguenti valori:

- sofferenze: copertura del 59,03 %;
- inadempienze probabili (ex incagli): copertura del 17,21 %;
- scaduti: copertura del 3,98 %

In totale i crediti deteriorati (NPL) hanno una copertura del 43,88 %.

A tal proposito si informa che – pur avendo questo Consiglio di Amministrazione, come sopra detto, seguito i principi della policy aziendale vigente in ordine ai criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali, mentre gli indici di copertura delle sofferenze sono in linea con il c.d. "*benchmark*" delle banche appartenenti alla nostra classe dimensionale (LSI – *Less Significant Institutions*) – in ordine invece alle inadempienze probabili (ex incagli) si evidenzia uno scostamento di circa il 12,5% che, se applicato al valore di tale categoria di crediti anomali, comporterebbe maggiori rettifiche di valore di circa 12 mln.

Di seguito le tabelle che evidenziano le percentuali di copertura sui crediti deteriorati raffrontate con l'esercizio precedente:

POPOLARE VALCONCA DETERIORATO 2017						
	Crediti lordi	% su crediti	Fondi	% copertura F.di rettificativi	Crediti netti	% su crediti
Sofferenze	216.460	22,56%	127.771	59,03%	88.689	11,01%
Incagli	109.093	11,37%	18.778	17,21%	90.315	11,22%
Scaduti	9.298	0,97%	370	3,98%	8.928	1,11%
bonis	624.489	65,10%	7.182	1,15%	617.307	76,66%
Totale	959.340	100,00%	154.101	16,06%	805.239	100,00%
Totale deteriorati	334.851	34,90%	146.919	43,88%	187.932	23,34%

POPOLARE VALCONCA DETERIORATO 2016						
	Lordo	% su crediti	Fondi	% copertura	Netto	% su crediti
Sofferenze	183.548	18,40%	111.168	60,57%	72.380	8,58%
Inadempienze probabili	134.783	13,51%	32.731	24,28%	102.052	12,10%
Scaduti	1 4.164	1,42%	525	3,71%	13.639	1,62%
bonis	664.939	66,66%	9 .724	1,46%	655.215	77,70%
Totale	997.434	100,00%	154.148	15,45%	843.286	100,00%
Totale deteriorati	332.495	33,34%	144.424	43,44%	188.071	22,30%

Nel corso dell'anno è stata dedicata particolare attenzione al comparto del credito, che si è concretizzata avviando l'ufficio Vigilanza Crediti, cui è stato assegnato il delicato compito di garantire la costante sorveglianza sull'evoluzione del credito, assicurando il contenimento dei rischi di insolvenza ed il rispetto delle politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione. L'ufficio in particolare deve aver cura di intervenire all'insorgere dei primi segnali di deterioramento; allo scopo si avvale di sistemi esperti di monitoraggio e di una struttura interna costituita da personale di esperienza che supporta le filiali ed i clienti in temporaneo stato di difficoltà.

Venendo ora agli investimenti in titoli, indichiamo che ci siamo dati linee di condotta estremamente prudenti al fine di limitare i rischi di mercato, di tasso e di contropartita, tant'è che le problematiche emerse in passato nel Sistema bancario in tale comparto (cd. titoli tossici) non hanno mai riguardato il nostro Istituto.

In particolare l'attività della banca si identifica con i seguenti profili di rischio:

- preferenza agli investimenti sul mercato dell'euro;
- diversificazione del portafoglio titoli sia per quanto riguarda l'emittente, che il tasso (rapporto orientativo di uno a uno tra investimenti a tasso fisso e tasso variabile) e la durata, mirando al contenimento delle scadenze (investimenti di durata superiori ai dieci anni sono da ritenersi eccezionali e comunque da contenere nel limite massimo del 20% degli investimenti complessivi in titoli), privilegiando l'acquisto di titoli aventi largo mercato e con volatilità minima;
- esclusione di acquisti di emittenti statali esteri con classificazione inferiore a quella del nostro paese, nonchè di emittenti privati esteri, con l'eccezione di primari Istituti di credito;
- operazioni esclusivamente a pronti;

I principali dati di lavoro sono i seguenti:

- fondi comuni (raccolta + 15,3 mln.)
- prodotti assicurativi/rami elementari, ramo 1° vita, RCA (+ 1,5 mln.)
- assegni circolari e di autotraenza (-32,2 mln.)
- riversamenti contante in Banca d'Italia (-10,3 mln.).

Ampia e sempre aggiornata la gamma dei prodotti destinati a particolari fasce di clientela, quali il libretto di risparmio 44 gatti, il libretto Jeans, il conto World/cittadini del mondo, il conto Donna, il conto Pro, il conto Mongolfiera, il conto Base. L'offerta è poi completata dalla gamma dei mezzi elettronici di pagamento quali carte di credito (CartaSi/Nexi, Conadcard, Diners e Viacard), carta Iban e carta prepagata.

Venendo a Voi Soci,

la compagine sociale risulta costituita da n. 4.655 soci per un totale di n. 10.575.207 azioni in circolazione da nominali € 2,58.

Nell'esercizio sono entrati a far parte della compagine n. 25 nuovi soci e ne sono usciti n. 34, mentre risultano n. 8.488 azioni trasferite da soci ad altri soci.

Quanto ai soci, nello spirito di mutualità che caratterizza la nostra banca, sono in essere le seguenti iniziative:

- polizza infortuni gratuita che copre i rischi derivanti da infortunio per morte o invalidità permanente di grado pari o superiore al 60%;
- cassette di sicurezza gratuite per il primo anno e con sconto del 50% sulla tariffa ordinaria per gli anni successivi al primo;
- carte di credito gratuite (Conad Card Socio) o a condizioni agevolate (CartaSi);
- assegni di conto corrente gratuiti;
- finanziamenti soci a tasso agevolato, con durata fino a 60 mesi ed importo pari al valore delle azioni possedute con un massimo di € 15.000;
- mutuo casa riservato ai soci, a condizioni agevolate, per importo massimo di 250.000 euro, legato al possesso di almeno 2.000 azioni;
- linea energia riservata ai soci a tasso agevolato, con durata fino a 60 mesi ed importo massimo di 10.000 euro;
- borse di studio a tasso agevolato, con un massimo di 10.000 euro, a favore anche dei figli per conseguimento di specializzazioni o diplomi dopo la laurea in Italia o all'estero;
- sconto del 10% su polizze RC Auto stipulate con Arca Assicurazioni.

La banca ha proseguito anche nel 2017 la sua opera di sostegno ad iniziative benefiche, culturali e sociali.

Signori Soci,

passando ad esaminare il risultato finale di gestione, esso chiude con un risultato netto positivo di euro 959.605,06 (che sarebbe stato di oltre 2 milioni di euro se non vi fossero stati i contributi e gli altri oneri riguardanti i salvataggi di banche concorrenti), che segna il ritorno alla positività, dopo alcuni esercizi con chiusura negativa. E' questo un segnale importante per la nostra Banca anche se risulta evidente che le difficoltà non son state ancora dissipate, in particolare quelle sopra descritte e collegate al credito deteriorato.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile di esercizio ad incremento del patrimonio imputandolo a riserve. Dopo la destinazione proposta, il patrimonio si attesterà ad € 106.080.625,87. A fronte del numero delle azioni in circolazione, pari a n. 10.575.207, ne consegue un valore meramente contabile del singolo titolo di € 10,03, contro un valore espresso sul mercato Hi-MTF, alla data odierna, di € 5,05 per azione.

Tale risultato deriva dalle seguenti principali dinamiche:

- il margine di interesse, pari a 19.731.720,40, in significativa flessione rispetto all'esercizio precedente (-5,8/mln), principalmente per effetto del calo degli impieghi vivi, in un regime peraltro di tassi contenuti;

- le commissioni nette, pari a 8.687.597,35 sono sostanzialmente invariate (-400mila) pur in presenza di un ridimensionamento delle masse;
- i costi operativi, pari a 22.450.112,05, sono diminuiti di 2,2 mln;
- le rettifiche su crediti lorde assommano ad euro 23,6 milioni e sono risultate inferiori rispetto agli esercizi precedenti. Va qui segnalato anche che nel corso del 2017 sono stati contabilizzati recuperi su crediti per totali 15,2 milioni di euro (di cui 8,8 milioni su sofferenze), ammontare in questo comparto non trascurabile;

Sono stati effettuati ammortamenti nella misura massima consentita e nei tempi minimi. Al Fondo di Risoluzione Nazionale ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, la nostra Banca ha contribuito per totali € 1.460 mila euro, già spesi a conto economico.

Dopo tale operazione il patrimonio netto risulta pari ad € 106.080.626 mentre il patrimonio di vigilanza (fondi propri) si cifra in € 94.702.231 ed esprime un Cet 1 capital ratio e Tier 1 capital ratio dell'11,53 (ex 10,29) ed un Total capital ratio dell'11,79 (ex 10,78), valore superiore al requisito minimo vincolante stabilito dalla "decisione sul capitale" (SREP) di Banca d'Italia per l'esercizio 2017 pari al 10,50%.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, riteniamo che vi siano i presupposti per la redazione del bilancio secondo criteri di continuità, consentendo quindi il mantenimento dell'iscrizione di crediti per imposte anticipate pari a 26,6 milioni di euro ed il rispetto dei requisiti minimi patrimoniali, in coerenza con quanto indicato dal piano industriale 2017-2020 approvato dal CdA in data 09/10/2017 e che si caratterizza per i seguenti *driver*.

- 1 Revisione del business model;** prevede una rivisitazione del modello distributivo con il conseguente ridimensionamento della rete territoriale mediante accorpamento delle filiali di minori dimensioni e potenziamento della forza commerciale. Ciò consentirà una rivitalizzazione del complessivo circuito reddituale. In questo ambito è prevista una profonda revisione del processo del credito che porterebbe ad un miglioramento in termini di rischio/rendimento del portafoglio crediti. Contestualmente si prevede un riassetto organizzativo con potenziamento delle strutture centrali e dei controlli interni;
- 2 Miglioramento della qualità dell'attivo;** da attuarsi attraverso la riduzione del grado di concentrazione settoriale e con una riduzione dello stock delle partite deteriorate con un conseguente miglioramento degli assorbimenti patrimoniali;
- 3 Più efficiente gestione del rischio di liquidità;** con il risultato di migliorare gli indici di stabilità finanziaria;
- 4 Rafforzamento patrimoniale;** come specificato nel punto "Scelte strategiche" della presente relazione.

Anche gli indicatori relativi alla liquidità si collocano al 31/12/17 oltre le soglie minime e sono pari a 116% il *Liquidity Coverage Ratio* (soglia 70 per il 2017) ed a 142% il *Net Stable Funding Ratio* (soglia 100 per il 2017).

Per quanto riguarda le politiche di remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, ci siamo attenuti a quanto deliberato dall'assemblea ordinaria del maggio 2017.

Per quanto attiene al processo di definizione delle politiche di remunerazione del personale dipendente sono state coinvolte nell'esercizio le funzioni aziendali competenti al fine di una corretta applicazione dei principi e criteri previsti dalla normativa interna, in particolare i responsabili delle funzioni di compliance, risorse umane e budget e controllo di gestione.

Rinviamo per maggiori dettagli alla Parte C sezione 9 della nota integrativa.

Quanto all'emolumento agli amministratori, come previsto dall' art. 47 dello statuto, occorre deliberare, con l'approvazione del bilancio, l'ammontare spettante all'intero consiglio che si propone per il 2018 in € 180/mila euro, pari a quanto fissato per il 2017. Giova qui ricordare che il Vice Presidente, ha deciso, in totale autonomia, di decurtarsi il 50% dell'emolumento per l'anno 2017 al solo fine di apportare un seppur "simbolico" contributo personale in un così difficile momento della Banca.

Si dà inoltre atto che, ai sensi del D. Lgs. 30/6/2003 n. 196 e della regola 19 del Disciplinare tecnico – allegato B – del suddetto decreto, è stato aggiornato nei previsti termini di legge il documento programmatico sulla sicurezza e che tale documento è custodito presso la sede della banca.

Si dà altresì atto che – ai sensi dell'art. 2391 bis del c.c. "operazioni con parti correlate" -sono state applicate puntualmente le indicazioni previste dalle disposizioni di Vigilanza, come indicato nella parte H della nota integrativa, e dal relativo regolamento interno.

Si informa inoltre che nell'esercizio 2017 la Banca non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

Si comunica infine che la Banca non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o ente, secondo quanto stabilito dagli artt. 2497 sexies e 2497 septies del codice civile.

Proseguendo la nostra relazione, secondo i disposti di legge ci corre l'obbligo d'informazione sui fatti principali di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sulla prevedibile evoluzione della gestione aziendale.

In questo contesto non si può non evidenziare che la contrazione delle masse (raccolta ed impieghi) e la non contabilizzazione degli interessi attivi sulle posizioni "a sofferenza" potrebbe comportare una riduzione del margine operativo lordo; a tal proposito, è costante l'attenzione e l'impegno del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale in ordine al contenimento dei costi ed alla razionalizzazione della struttura distributiva.

Da ultimo, su tale aspetto, si evidenzia la futura entrata in vigore di più rigidi criteri di accantonamento dei crediti anomali, così come imposto dalla BCE; si rende altresì noto che gli Organi di Vigilanza hanno recentemente invitato tutte le Banche, e conseguentemente anche la nostra, a valutare con estrema attenzione – e ciò anche in seguito all'introduzione dei nuovi Principi Contabili IFRS 9, dettagliati nella nota integrativa -ipotesi di smaltimento dei crediti anomali (NPL). Tale operazione – avuto riguardo ai prezzi medi di mercato applicati dai principali *dealers* del settore, che quotano l'acquisto di un credito anomalo a circa il 20% del relativo valore nominale – potrebbe quindi comportare – viste le coperture medie dei nostri NPL, così come sopra specificate – l'evidenziazione di future perdite su crediti. A tal proposito, al fine di contenere l'effetto dell'eventuale operazione sopra accennata, il Consiglio di Amministrazione, in parte, si è già

attivato per le operazioni straordinarie di cui si è già accennato nella Relazione al Bilancio d'esercizio 2016 e che meglio vengono infra illustrate nel capitolo "SCELTE STRATEGICHE" della presente Relazione.

Anche le nuove disposizioni della MIFID 2 impongono requisiti impegnativi a tutti i soggetti operanti nei mercati finanziari e richiedono l'adozione di nuove strategie, di nuove politiche commerciali e di una ancora più attenta qualificazione del personale chiamato alla relazione con soci e clienti.

SCELTE STRATEGICHE

In questo difficile scenario bancario, al fine primario di potenziare il patrimonio della Banca e di salvaguardare il valore dell'investimento dei soci, nonché di contenere l'effetto di eventuali dismissioni di NPL, ed alla luce di quanto recentemente accaduto a diversi Istituti locali, questo Consiglio di Amministrazione ritiene non più eludibile ed improrogabile il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro Istituto bancario. In tale ottica, come già esplicitato nella Relazione al Bilancio d'esercizio 2016, sono stati, dapprima, conferiti incarichi a due importanti advisors nazionali e dal 1° gennaio 2018 ad un altro *advisor* di caratura internazionale (Deloitte). Non vi nascondiamo, tuttavia, che il mercato appare, ancora ad oggi, poco propizio e ciò quale conseguenza della rilevante crisi del settore bancario e della scarsa appetibilità del relativo *business*. Per ottemperare al doveroso fine di valutare tutte le alternative possibili, questo Consiglio di Amministrazione sta inoltre iniziando a verificare anche i particolari di un'operazione di aumento di capitale da offrire ai soci e – nel caso – a terzi investitori. Assolutamente propedeutica al perfezionamento delle operazioni straordinarie sopra delineate è la trasformazione della forma giuridica della nostra Banca in Società per Azioni e ciò al fine di eliminare i vincoli giuridici della attuale forma cooperativa che rende, di fatto, molto improbabile, se non addirittura impossibile, l'investimento di nuovi capitali da parte di soci e/o eventuali terzi investitori.

A tal proposito verrete doverosamente chiamati, entro e non oltre il 30/06/2018, a pronunciarsi su questa decisione, che il Consiglio di Amministrazione ritiene fondamentale per il futuro della nostra Banca.

Signori Soci,

nell'assicurarVi che, per quanto ci compete, continueremo a prodigarci nell'interesse dell'azienda, come sin qui abbiamo fatto, con assoluta fedeltà al mandato conferitoci, Vi ricordiamo che, ai sensi dell'art. 28 dello statuto sociale, scadono per compiuto triennio il consigliere Pier Giovanni Piccioni ed il consigliere Paolo Gasperoni. Entrambi sono rieleggibili a norma di legge e di statuto e nel rispetto delle "Linee guida in materia di composizione e funzionamento del Consiglio di Amministrazione" nonché del "Progetto di governo societario".

Contestualmente scadono i sindaci Vasco Turci, Remo Brilli e Antonio Smurro e serve nominare il Presidente del Collegio Sindacale e i sindaci Supplenti (scade Paola Baldovini unica rimasta).

E' inoltre necessario – ai sensi dell'articolo 41 dello statuto – nominare il nuovo collegio dei probiviri formato da cinque membri effettivi e due supplenti. I membri effettivi in scadenza sono: Bonini avv. Luciano, Berardi Atos, Guidi dott. Stefano, Raffaelli dott. Gianluca, Maioli rag. Giancarlo.

Nel concludere, desideriamo esprimere un sentito ringraziamento al Collegio Sindacale che, in aggiunta alle proprie delicate funzioni, ci ha seguito in ogni circostanza con scrupolosa e costante collaborazione ed al Collegio dei Probiviri per la preziosa disponibilità offerta.

Desideriamo inoltre esprimere un cordiale ringraziamento al Direttore della Banca d'Italia di Forlì, dott. Giovanni Bonfiglio, ed ai suoi Collaboratori per averci seguito con attenzione in un momento particolarmente impegnativo per il mondo bancario.

Un ringraziamento particolare riserviamo al CSE di San Lazzaro di Savena, di cui siamo soci, per il valido supporto informatico che ci ha fornito.

Alle Associazioni di Categoria, agli Organismi bancari regionali e nazionali, ai Corrispondenti dell'Italia e dell'Estero che hanno con noi collaborato, rivolgiamo sentimenti di stima e di cordialità, ringraziandoli per la collaborazione dedicataci.

Ed infine, per la fiducia e la fedeltà dimostrateci, giunga il nostro apprezzamento ed un cordiale saluto a tutto il corpo sociale, al quale formuliamo fervidi voti per un sereno avvenire.

Morciano di Romagna, 26 marzo 2018

p/IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
(avv. Massimo Lazzarini)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

all'Assemblea dei soci della Società Cooperativa per Azioni Banca Popolare Valconca ex. Art. 2429-comma 2 del C.C.

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale della Banca Popolare Valconca scpa Vi può confermare che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto le attività di vigilanza e controllo previste dalle norme del Codice Civile, dai D.Lgss 87/92 e 58/98, dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Diamo atto dell'ormai consolidata conoscenza che il Collegio Sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne la tipologia dell'attività svolta, della sua struttura organizzativa e contabile.

Tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo rispetto a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato, quindi, possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto all'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la "forza lavoro" non sono sostanzialmente mutate.

Quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2017) e quello precedente (2016). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2017 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente. Il Collegio ha quindi periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione. I rapporti con le persone operanti nella citata struttura -amministratori, dipendenti e consulenti esterni -si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sui risultati del bilancio.

Stante l'organigramma direzionale, le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c., sono state fornite dalla Direzione con periodicità settimanale e ciò sia in occasione delle riunioni del C.D.A, sia in occasione di accessi individuali dei membri del collegio sindacale presso la sede della banca e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici e informatici. Da tutto quanto sopra deriva che la Direzione esecutiva ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla banca;
- sono state sottoposte al Consiglio, al manifestarsi di determinate esigenze, specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della banca;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni del C.D.A ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c.;

In particolare Vi diamo atto che:

- abbiamo puntualmente adempiuto agli obblighi che ci sono imposti dall'art. 2403 del C.C. procedendo a controlli e verifiche e di aver redatto, per ogni occasione, appositi verbali (42) riportati nel Libro del Collegio Sindacale e di aver sempre dato informazione al Consiglio di Amministrazione sulle anomalie riscontrate con opportuni suggerimenti.

- di aver avuto nel corso dell'anno, periodici incontri con la Società di Revisione Baker Tilly Revisa, con scambio di reciproche informazioni. Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla Società di Revisione, non sono state rilevate omissioni o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo, o menzione nella presente relazione. Diamo atto inoltre che la Baker Tilly Revisa ci ha consegnato l'attestazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 27.1.2010 n.39 e 10 del Regolamento (UE) n.537/2014;

- nei primi mesi dell'anno 2018 il Collegio ha rilasciato il parere previsto dalla legge in merito alla valutazione dell'azione a seguito di recesso del socio in conseguenza della prevista trasformazione societaria in SPA;

- abbiamo vigilato sull'attività della Funzione Ispettorato, Risk Manager ed Antiriciclaggio le cui relazioni periodiche predisposte per il Consiglio di Amministrazione ed inviate per conoscenza al Collegio Sindacale sono state da parte nostra oggetto di attento esame;

- abbiamo partecipato all'assemblea dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione – tenutesi in numero 63 nel corso dell'anno 2017 -, adunanze tutte svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari, che ne disciplinano il funzionamento;

- abbiamo accertato, con la nostra partecipazione diretta a tutte le riunioni consiliari, che i processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione sono stati conformi alla legge e allo statuto sociale e, quando avevano come oggetto scelte gestionali, erano assistiti da analisi e pareri – prodotti all'interno o, quando necessario, da professionisti esterni – riguardanti soprattutto la

congruità economico-finanziaria delle operazioni e la loro conseguente rispondenza all'interesse della Banca;

- la Banca ha ottemperato agli obblighi in materia di antiriciclaggio con particolare riferimento al D.Lgs 21 novembre 2007 n. 231 e successive modifiche ed integrazioni, ed alle disposizioni della Banca d'Italia e dell'UIF, compresa la formazione del personale;

- del regolare svolgimento dell'attività da parte dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. 231/2001 con il quale abbiamo avuto periodici incontri con scambio di informazioni e valutazioni. Inoltre il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole adottate dall'Istituto ai sensi dell'art. 2391 bis c.c. (operazioni con parti correlate) ritenendole adeguate ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate stesse, prendendo visione dei verbali di riunione del Comitato e verbalizzando le proprie considerazioni.

- Abbiamo provveduto ad esaminare i reclami pervenuti alla Banca nel corso dell'esercizio. Tali esposti riguardano presunte violazioni di legge e comportamenti non corretti contestati dai reclamanti alla Banca, nell'ambito dello svolgimento dell'attività bancaria. Tutti gli esposti sono stati fatti oggetto di opportuni approfondimenti da parte degli uffici preposti dando riscontro tempestivamente ai reclamanti.

In linea con le previsioni del Regolamento CONSOB, si è avuto riguardo al fatto che trova in ogni caso, applicazione l'art. 136 del Testo Unico Bancario per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione direzione e controllo della banca, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli Amministratori.

Vi possiamo confermare inoltre che sono continuati anche nel corso dell'esercizio 2017 i corsi di formazione del personale al fine di garantire loro un continuo e costante aggiornamento delle conoscenze delle norme che regolano la materia del credito che sono in continua evoluzione. In particolare è stata riservata attenzione al continuo aggiornamento di tutto il personale in materia di antiriciclaggio, salute e sicurezza sul luogo di lavoro.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa secondo le norme di legge in vigore.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Inoltre:

è stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile

sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, comma 5, c.c. i valori significativi dell'attivo sono stati oggetto di nostro specifico controllo con conseguente consenso alla loro iscrizione;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento dell'attivo dello stato patrimoniale;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro fair value;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;

Signori Soci,

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2017 che siete chiamati ad approvare, ci è stato comunicato e consegnato dagli Amministratori nei termini previsti dall'art. 2429 comma 1 del C.C., e risulta composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dalla relazione sulla gestione nonché dalla relazione della società di revisione prevista dagli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n.39/2010.

Per quanto riguarda i risultati conseguiti dalla Banca nel 2017 rinviamo alla Relazione del Consiglio di Amministrazione. Al Collegio compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità alle normative vigenti.

Le voci di bilancio, che non presentano difformità ai sensi dell'art.2423-ter comma 5 del Codice Civile, si possono così sintetizzare:

STATO PATRIMONIALE

Totale dell'attivo	€		€	1.168.222.933
Passività	€	1.062.142.307		
Riserve da valutazione	€	28.583.322		
Capitale Sociale	€	27.284.034		
Fondo sovrapprezzo azioni	€	42.084.218		
Riserve	€	7.169.447		
Totale Passività	€	1.167.263.328		
Utile d'esercizio	€	959.605		
Totale a pareggio	€		€	1.168.222.933

CONTO ECONOMICO

Ricavi e proventi diversi	€	43.591.445
Costi ed oneri diversi	€	42.612.051
Utile al lordo delle imposte	€	979.394
Saldo imposte anticipate	€	19.789
Utile d'esercizio	€	959.605

Abbiamo proceduto all'esame del documento con tutti i suoi allegati e a conclusione delle verifiche effettuate Vi possiamo attestare:

- che la compagine sociale della Banca alla data del 31.12.2017 risulta costituita da n. 4.655 soci e 168 portatori di soli diritti patrimoniali per un totale di n. 10.575.207 azioni in circolazione.
- l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile, senza alcuna deroga all'art. 2423 quarto comma, delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza e dell'adozione dei corretti principi e criteri contabili IAS/IFRS, descritti nella nota integrativa e che non si discostano da quelli utilizzati per i bilanci degli esercizi precedenti;
- che il bilancio riflette le risultanze della contabilità ed è stato oggetto di controllo da parte della società di revisione Baker Tilly Revisa. La relazione di revisione rilasciata dalla stessa ed alla quale si rimanda, non contiene rilievi in merito al bilancio ma include richiami di informativa, in particolare l'incertezza sulla continuità aziendale.

La nota integrativa redatta dagli amministratori contiene tutte le informazioni richieste dalle disposizioni in materia di bilancio, con particolare riguardo ad una dettagliata ed esauriente informativa circa il contenuto del conto economico oltre ad una completa illustrazione delle voci dello stato patrimoniale. Nel medesimo documento l'organo amministrativo ha compiutamente dettagliato la composizione delle immobilizzazioni con le relative variazioni. Risultano altresì adeguatamente dettagliate in apposito allegato le partecipazioni detenute dalla Banca e le variazioni che hanno subito nel corso dell'anno.

Nella relazione sulla gestione, il cui contenuto rispetta le previsioni dell'art. 2428 del Codice Civile, risultano chiaramente illustrate le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale riguardanti l'esercizio 2017, effettuate in conformità alla legge e allo statuto sociale. Il predetto documento fornisce quindi una rappresentazione completa della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Banca e dell'andamento della gestione nel suo complesso,

fornendo notizie sull'operatività e sui fatti più salienti dell'esercizio 2017.

L'iscrizione nello stato patrimoniale delle imposte anticipate si è originata prevalentemente dal riporto in avanti delle residue perdite fiscali. La recuperabilità dei crediti è basata su procedure complesse e con elevato grado di incertezza. Ciò nonostante, in ragione dei dati prospettici dell'Istituto, gli Amministratori si basano sulla ragionevole certezza di recuperare fiscalmente l'intero ammontare. A tal proposito il Collegio, seppure con discreta alea di rischio, concorda con l'iscrizione delle poste predette.

Il Collegio Sindacale, concorda con gli indirizzi ed orientamenti strategici stabiliti nel piano nonché le iniziative che il Consiglio di Amministrazione ha intrapreso per la ricerca di sinergie, collaborazioni ed interessenze, anche con altri istituti, al fine primario di potenziare il patrimonio a salvaguardia dell'investimento dei Soci. In particolare gli indirizzi intrapresi quali, una nuova politica del credito abbinata al recupero di redditività e contenimento dei costi, lo sviluppo di prodotti e servizi al fine di accrescere la reputazione e la visibilità, l'avvenuta adesione al nuovo modello di mercato azionario HI-MTF e la prossima proposta di trasformazione in S.P.A, appaiono in linea con le previsioni di sviluppo del business.

L'utile d'esercizio, che il bilancio evidenzia nella misura di €. 959.605 a fronte di un risultato operativo positivo pari a € 14.330.913, risente in modo determinante di accantonamenti netti pari a € 9.067.543 prudenzialmente previsti dagli Amministratori a fronte del rischio di perdite per deterioramento sui crediti ed attività finanziarie.

L'indice di copertura dei crediti deteriorati è del 43,88% in linea con il dato delle banche appartenenti alla medesima classe dimensionale della Banca (Less Significant Institutions). Nello specifico le sofferenze hanno raggiunto una copertura pari al 59,03%, le inadempienze probabili (ex incagli) evidenziano una copertura del 17,21 % mentre gli scaduti hanno una copertura pari al 3,98 %.

Come già sottolineato dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei principi della policy aziendale vigente in ordine ai criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali, mentre gli indici di copertura delle sofferenze sono in linea con il c.d. "benchmark" delle banche appartenenti alla nostra classe dimensionale (LSI – Less Significant Institutions) – in ordine invece alle inadempienze probabili (ex incagli) si evidenzia uno scostamento di circa il 12,5% che, se applicato al valore di tale categoria di crediti anomali, comporterebbe maggiori rettifiche di valore di circa 12 mln.

In ogni caso, la prevedibile evoluzione della gestione aziendale evidenzia una contrazione delle masse (raccolta ed impieghi) che potrebbe comportare una riduzione del margine operativo lordo.

Diamo comunque atto del costante impegno del Consiglio di Amministrazione e della Direzione Generale in ordine al contenimento dei costi ed alla razionalizzazione della struttura distributiva.

Per quanto riguarda invece l'entrata in vigore di più rigidi criteri di accantonamento dei crediti anomali, nonché l'introduzione dei nuovi Principi Contabili IFRS 9 -ipotesi di smaltimento dei crediti anomali (NPL), il Collegio non può non rilevare che l'applicazione di tali principi potrebbero comportare l'evidenziazione di future perdite su crediti.

In questo scenario bancario, risulta quindi evidente e di particolare importanza, lo scopo primario di potenziamento del patrimonio della Banca al fine di salvaguardare il valore dell'investimento dei soci, nonché di contenere l'effetto di eventuali dismissioni di NPL. Il perfezionamento di un'o-

perazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro Istituto bancario risulta non più eludibile ed improrogabile.

Il Collegio mostra comunque preoccupazione in ordine al fatto che, nonostante la ricerca di una sinergia e/o aggregazione sia pressoché serrata, non si siano avuti ancora sostanziali riscontri.

Vi diamo comunque atto dell'impegno del C.D.A in tale direzione comprovato dal fatto che al fine di valutare tutte le alternative possibili, sta inoltre verificando anche i particolari di un'operazione di aumento di capitale da offrire ai soci e – nel caso – a terzi investitori. In ogni caso, questa operazione va inquadrata nell'ottica del perfezionamento delle operazioni straordinarie sopra descritte. Signori soci,

Vi attestiamo inoltre il rispetto da parte della banca dei requisiti patrimoniali minimi imposti dalle norme a tutela dell'integrità aziendale e della corretta gestione.

A seguito dell'utile realizzato il patrimonio di vigilanza della Banca si attesta al 31 dicembre 2017 a 94,7milioni di euro ed esprime un Cet 1 capital ratio e Tier 1 capital ratio dell' 11,53 ed un Total capital ratio del 11,79, valore superiore al requisito minimo vincolante stabilito dalla "decisione sul capitale" (SREP) di Banca d'Italia per l'esercizio 2017 pari al 10,50%.

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile d'esercizio ad incremento del patrimonio con imputazione alle riserve, che andrà così ad attestarsi ad € 106.080.625,87. Pertanto, considerato il numero delle azioni in circolazione, pari a n. 10.575.207, ne consegue un valore contabile del singolo titolo di € 10,03 di cui, € 2,58 quale valore nominale ed € 7,45 quale sovrapprezzo contabile, contro un valore espresso sul mercato HI-MTF, alla data dell' 11.04.2018, di € 4,80 per azione.

Il Collegio Sindacale, quale giudizio conclusivo dell'esame del progetto di Bilancio riferito all'esercizio 2017 e alla proposta di destinazione dell'utile come presentata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 47 dello statuto sociale, esprime il suo incondizionato assenso alla sua approvazione non avendo nulla da osservare.

Il Collegio Sindacale intende inoltre manifestare il proprio apprezzamento al Rag. Romano Del Bianco già presidente del Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale per il costante impegno profuso nello svolgimento dei suoi importantissimi compiti, ai responsabili dei diversi Uffici che formano la struttura della Banca e a tutto il personale per il valido contributo lavorativo apportato.

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il collegio propone all'assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli amministratori.

Signori Soci,

Vi rammentiamo infine che, ai sensi dell'art. 28 dello statuto sociale, scadono per compiuto triennio, i Consiglieri Paolo Gasperoni e Pier Giovanni Piccioni, rieleggibili a norma di legge e di statuto. E' altresì scaduto il mandato del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri i cui componenti sono rieleggibili a norma di legge e di Statuto.

Confermandovi il nostro assenso in ordine al progetto di bilancio, Vi ringraziamo della fiducia di cui ci avete sempre gratificati.

Morciano di Romagna, li 12 aprile 2018

p/ IL COLLEGIO SINDACALE
Il Presidente facente funzione

Elenco incarichi ricoperti ai sensi e per gli effetti dell'art. 148bis del D.Lgs. 58/98

Rag. Vasco TURCI

Sindaco effettivo della Società Cooperativa per azioni

BANCA POPOLARE VALCONCA

Incarichi in altre emittenti: 0 – numero incarichi ricoperti n. 1

Banca Popolare Valconca SCPA – (emittente) Sindaco effettivo Approvazione bilancio 2017

Rag. Remo BRILLI

Sindaco effettivo della Società Cooperativa per azioni

BANCA POPOLARE VALCONCA

Incarichi in altre emittenti: 0 – numero incarichi ricoperti n. 3

Banca Popolare Valconca SCPA – (emittente) Sindaco effettivo Approvazione bilancio 2017

Casa di Cura Spa Sindaco effettivo Approvazione bilancio 2019

Anindille Spa Sindaco effettivo Approvazione bilancio 2017

Avv. Antonio SMURRO

Sindaco effettivo della Società Cooperativa per azioni

BANCA POPOLARE VALCONCA

Incarichi in altre emittenti: 0 – numero incarichi ricoperti n. 2

Banca Popolare Valconca SCPA – (emittente) Sindaco effettivo Approvazione bilancio 2017

Ordine Avvocati Rimini 2019



BAKER TILLY REVISA

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40141 Bologna
Via Siepelunga 59
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547
PEC: bakertillyrevisa@pec.it

www.bakertillyrevisa.it

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N.39 E 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Ai soci della Banca Popolare Valconca S.c.p.a.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.c.p.a. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione sulla Sezione A.1 Parte generale - sezione 2 Principi generali di redazione in cui si indica che possono esistere significative incertezze sulla continuità aziendale rappresentate da:

1. la progressiva erosione dei fondi propri conseguenti al progressivo deterioramento dei crediti e dei conseguenti risultati negativi conseguiti;
2. impatto negativo sul patrimonio e sui fondi propri a seguito della recente introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, che prevede, tra le altre, l'ipotesi di cessione di crediti anomali (NPL) ad un valore di realizzo – avuto riguardo dei prezzi medi di mercato – pari a circa il 20% del relativo valore, con conseguenti perdite;
3. presenza di crediti deteriorati lordi pari a 335 milioni di euro corrispondenti al 34,9% dei crediti lordi verso la clientela, e crediti deteriorati netti pari a 188 milioni di euro corrispondenti al 23,34% dei crediti netti verso la clientela;
4. presenza di crediti per imposte anticipate pari a 26,6 milioni di euro, di cui 11,5 milioni di euro rivenienti da perdite fiscali pregresse.
5. il Total Capital Ratio al 31.12.2017 si attesta al 11,79%. L'incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente è dovuto all'utile dell'esercizio 2017 e soprattutto alla riduzione delle attività di rischio ponderate, il free capital della banca ammonta a circa 20 milioni di euro contro i 13 milioni di euro dell'esercizio precedente, mentre si riduce a 10,3 milioni di euro considerando anche il capital conservation buffer.

Il Consiglio di Amministrazione in relazione ai punti sopra esposti concorda con la necessità di dotazioni patrimoniali e finanziarie necessarie a far fronte alle criticità stesse e ritiene non più eludibile ed improrogabile il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro Istituto bancario. In subordine il Consiglio di Amministrazione sta verificando l'ipotesi di un'operazione di aumento di capitale da offrire ai soci e – nel caso- a terzi investitori.

Assolutamente propedeutica al perfezionamento delle operazioni straordinarie sopra delineate è la trasformazione della forma giuridica della banca in società per azioni, operazione per la quale l'Assemblea dei soci sarà convocata entro e non oltre il 30 giugno 2018 al fine di deliberare sull'argomento.

Inoltre la società al fine di garantire la liquidità necessaria sta ponendo in essere un'operazione di autocartolarizzazione di mutui performing, regolamentata dalla legge 130 del 1999, per un valore non inferiore a 150 milioni di euro.

Come descritto in tale Nota, tale circostanza, oltre agli altri aspetti esposti nella medesima Nota, indicano l'esistenza di una incertezza significativa che può far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come entità in funzionamento. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione *Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale* abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Crediti verso la clientela

I crediti verso la clientela al 31 dicembre 2017 ammontano ad 805 milioni di euro, corrispondente al 69% del totale dell'attivo del bilancio. Le rettifiche di valore sui crediti iscritte nel conto economico dell'esercizio 2017 ammontano a 8,4 milioni di euro, pari al 42% del margine di intermediazione.

La classificazione dei crediti, con particolare riguardo alle varie classi di quelli deteriorati, vengono deliberate dagli Amministratori sulla base di un articolato processo che tiene conto di analisi ed informazioni interni sui singoli debitori e valutazioni esogene sul settore di riferimento e sugli indicatori di performance dell'economia.

La valutazione dei crediti è basata su una complessa procedura, con elevato grado di incertezza e di soggettività, che tiene conto di dati storici e prospettici relativi ai flussi di cassa dei debitori, delle garanzie che assistono i crediti e dei tempi previsti

per il loro recupero, totale o parziale, ma anche dell’impatto di variabili macroeconomiche e dell’andamento dei settori e dei territori nei quali operano i clienti della banca.

Per tali motivi abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell’attività di revisione contabile.

L’informativa relativa alla voce “Crediti verso la clientela” è stata fornita dagli Amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo “*Parte A – Politiche contabili*”: paragrafo A.2.4 “*Crediti*”; “*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo*”: Sezione 7 “*Crediti verso clientela*”; “*Parte C – Informazioni sul conto economico*”: Sezione 8 “*Le rettifiche di valore nette per deterioramento*”; “*Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*”: Sezione 1 “*Rischio di credito*”

Nell’ambito delle procedure di revisione, sono state svolte le seguenti attività:

- analisi delle procedure e dei processi aziendali e dell’efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini dell’erogazione, del monitoraggio, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell’esercizio precedente e ai benchmark di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi dei modelli di valutazione, sia su base collettiva che su base individuale, e verifica su base campionaria della ragionevolezza delle variabili oggetto di stima nell’ambito di tali modelli;
- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell’appropriatezza dell’informativa fornita in bilancio.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie iscritte nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a circa 283 milioni di euro, pari al 24% del totale dell’attivo.

La parte più significativa del portafoglio finanziario è valutata al fair value, in gran parte rappresentato dal valore di mercato dei titoli quotati, soggetto a oscillazioni anche significative nel tempo. Inoltre la durata del portafoglio influenza in modo determinante la politica sulla liquidità della Banca, con conseguenti decisioni strategiche circa la sua composizione e movimentazione nell'esercizio.

Nell'ambito di questo portafoglio segnaliamo la presenza di una partecipazione nel Consorzio che gestisce l'outsourcing informatico per un valore complessivo di 19 milioni di euro pari al 11,25% del capitale sociale del Consorzio stesso.

Per tali motivi abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle Attività finanziarie un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile.

L'informativa relativa alla voce "Attività finanziarie" è stata fornita dagli Amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo "*Parte A – Politiche contabili*": paragrafo A.2.1 "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*", paragrafo A.2.2 "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*", paragrafo A.2.3 "*Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*" e paragrafo A.2.5 "*Attività finanziarie valutate al fair value*"; "*Parte A – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE*"; "*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo*": Sezione 2 "*Attività finanziarie detenute per la negoziazione*", Sezione 3 "*Attività finanziarie valutate al fair value*", Sezione 4 "*Attività finanziarie disponibili per la vendita*" e Sezione 5 "*Attività finanziarie detenute sino alla scadenza*"; "*Parte C – Informazioni sul conto economico*": Sezione 1 "*Gli interessi*", Sezione 3 "*Dividendi e proventi simili*", Sezione 4 "*Il risultato netto dell'attività di negoziazione*", Sezione 6 "*Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto*"; "*Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*": Sezione 2 "*Rischio di mercato*"

Nell'ambito delle procedure di revisione, sono state svolte le seguenti attività:

- analisi delle procedure e dei processi aziendali e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini della gestione del portafoglio finanziario e delle operazioni di compravendita dei titoli;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente e ai benchmark di settore ed esame delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte;
- analisi della corretta classificazione delle Attività finanziarie nelle voci appropriate in bilancio;
- ottenimento di perizie e documentazione necessaria per la valutazione della partecipazione iscritta;

- verifiche su base campionaria della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Attività fiscali anticipate

Le attività fiscali anticipate iscritte nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 ammontano complessivamente a circa 26,6 milioni di euro, di cui 11,5 milioni di euro relative a perdite fiscali pregresse riportabili illimitatamente.

La valutazione sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate è basata su una complessa procedura, con elevato grado di incertezza e di soggettività, in relazione ai dati reddituali prospettici utilizzati dagli Amministratori.

Per tali motivi abbiamo considerato la classificazione e la valutazione delle Attività fiscali anticipate, in particolare per quelle rivenienti da perdite fiscali pregresse, un aspetto chiave dell'attività di revisione contabile.

L'informativa relativa alla voce "Attività fiscali anticipate" è stata fornita dagli Amministratori nella nota integrativa ed in particolare al paragrafo "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.11 "Fiscaltà corrente e differita", "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 13 "Le attività fiscali e le passività fiscali"; "Parte C – Informazioni sul conto economico": Sezione 18 "Le imposte sul reddito dell'esercizio"

Nell'ambito delle procedure di revisione, sono state svolte le seguenti attività:

- analisi delle procedure e dei processi aziendali e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini della determinazione delle imposte anticipate;
- procedure di analisi comparativa con riferimento agli scostamenti significativi rispetto ai dati dell'esercizio precedente;
- analisi dei piani industriali futuri redatti dagli Amministratori da loro utilizzati al fine della iscrizione delle imposte anticipate;
- analisi della corretta classificazione delle Attività fiscali anticipate nelle voci appropriate in bilancio;

- verifiche della valutazione e della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile e dell'appropriatezza dell'informativa fornita in bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile

svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della

- presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre comunicazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare Valconca S.c.p.a. ci ha conferito in data 17 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare Valconca S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

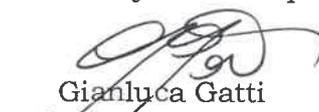
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.c.p.a. e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare Valconca S.c.p.a. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 12 aprile 2018

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Gianluca Gatti
Socio - Procuratore

STATO

VOCI DELL'ATTIVO	2017	2016
10. Cassa e disponibilità liquide	6.829.968	8.251.557
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.371	4.300
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	283.180.154	195.668.974
60. Crediti verso banche	6.029.967	113.241.305
70. Crediti verso clientela	805.237.428	843.286.362
110. Attività materiali	21.983.594	18.669.577
120. Attività immateriali	11.875	11.681
- di cui avviamento		
130. Attività fiscali	27.969.669	31.737.302
a) correnti	1.310.255	2.152.079
b) anticipate	26.659.414	29.585.223
b1) di cui alla Legge 214/2011	13.831.958	16.910.652
150. Altre attività	16.944.905	15.745.097
Totale dell'attivo	1.168.222.933	1.226.616.155

PATRIMONIALE (unità di euro)

VOCI DEL PASSIVO	2017	2016
10. Debiti verso banche	109.256.934	104.978.644
20. Debiti verso clientela	916.462.702	931.736.426
30. Titoli in circolazione	20.985.172	69.382.800
40. Passività finanziarie di negoziazione	33.062	2.728
80. Passività fiscali	635.100	889.716
a) correnti		
b) differite	635.100	889.716
100. Altre passività	11.538.581	10.548.976
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.860.204	2.801.804
120. Fondi per rischi e oneri	370.553	411.918
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	370.553	411.918
130. Riserve da valutazione	28.583.322	29.330.833
160. Riserve	7.169.447	30.726.890
170. Sovrapprezzi di emissione	42.084.217	42.084.218
180. Capitale	27.284.034	27.284.034
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	959.605	(23.562.834)
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.168.222.933	1.226.616.155

CONTO ECONOMICO

VOCI (unità di euro)		2017	2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	27.490.281	34.848.829
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.758.561)	(9.241.597)
30	Margine di interesse	19.731.720	25.607.232
40	Commissioni attive	9.210.463	9.702.791
50	Commissioni passive	(522.866)	(539.193)
60	Commissioni nette	8.687.597	9.163.598
70	Dividendi e proventi simili	1.602.576	1.435.390
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	86.361	170.969
90	Risultato netto dell'attività di copertura		
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.386.991	1.498.928
	<i>a)</i> crediti		
	<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	2.386.991	1.498.929
	<i>c)</i> attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	<i>d)</i> passività finanziarie		
120	Margine di intermediazione	32.495.246	37.876.118
	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.067.543)	(46.197.757)
130	<i>a)</i> crediti	(8.410.143)	(46.660.309)
	<i>b)</i> attività finanziarie disponibili per la vendita	(617.332)	
	<i>c)</i> attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	<i>d)</i> Altre operazioni finanziarie	(40.068)	462.552
140	Risultato netto della gestione finanziaria	23.427.702	(8.321.639)
150	Spese amministrative:	(24.363.827)	(26.970.640)
	<i>a)</i> spese per il personale	(11.586.151)	(13.898.927)
	<i>b)</i> altre spese amministrative	(12.777.675)	(13.071.713)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(895.242)	(941.254)
180	Riprese di valore nette su attività immateriali	(4.008)	(8.011)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.812.967	3.229.954
200	Costi operativi	(22.450.112)	(24.689.951)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.803	3.428
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	979.393	(33.008.162)
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(19.788)	9.445.328
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	959.605	(23.562.834)
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	959.605	(23.562.834)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	2017	2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	960	(23.563)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	(39)	(20)
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(708)	(113)
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(747)	(133)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	213	(23.696)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (1)

	Esistenze al 31.12.T0	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.T1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.T1	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio T1
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	27.284		27.284											27.284
a) azioni ordinarie	27.284		27.284											27.284
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	42.084		42.084											42.084
Riserve:	30.727		30.727											7.169
a) di utili	30.636		30.636											7.078
b) altre	91		91											91
Riserve da valutazione:	29.331		29.331											28.584
a) titoli disponibili per la vendita	21.291		21.291											20.583
b) riserva attuariale TFR	(237)		(237)											(276)
c) attività materiali	8.277		8.277											8.277
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(23.563)		(23.563)											960
Patrimonio netto	105.863		105.863											106.081

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	2017	2016
1. Gestione	13.126	16.625
- risultato d'esercizio (+/-)	960	(23.563)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(46)	(171)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.027	46.661
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)		
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	899	949
- imposte e tasse non liquidate (+)	(41)	40
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	2.091	(7.091)
- altri aggiustamenti (+/-)	236	(200)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	46.562	47.838
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	15	1.481
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(88.485)	(24.483)
- crediti verso banche: a vista	92.631	(59.594)
- crediti verso banche: altri crediti	14.580	76.816
- crediti verso clientela	29.021	52.785
- altre attività	(1.200)	833
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(56.893)	(63.266)
- debiti verso banche: a vista	(8.976)	10.820
- debiti verso banche: altri debiti	13.254	21.136
- debiti verso clientela	(15.273)	(27.885)
- titoli in circolazione	(48.397)	(60.278)
- passività finanziarie di negoziazione	30	(292)
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	2.469	(6.767)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.795	1.197
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	2	4
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	2	4
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(4.215)	(650)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(4.211)	(645)
- acquisti di attività immateriali	(4)	(5)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.213)	(646)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		61
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(3)	(1)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(3)	60
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.421)	611

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.251	7.641
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.421)	611
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.830	8.252

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte L - Informativa di settore

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare Valconca società cooperativa per azioni dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2017 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio d'esercizio è predisposto nel rispetto del provvedimento Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D. Lgs. 38/2005 e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Nella predisposizione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

In considerazione della struttura della raccolta e degli impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Banca mantiene un costante monitoraggio si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale che è uno dei presupposti della continuità aziendale. Rileviamo tuttavia che possono esistere significative incertezze sulla continuità aziendale rappresentate da:

1. la progressiva erosione dei fondi propri conseguenti al progressivo deterioramento dei crediti e dei conseguenti risultati negativi conseguiti;
2. impatto negativo sul patrimonio e sui fondi propri a seguito della recente introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9, che prevede, tra le altre, l'ipotesi di cessione di crediti anomali (NPL) ad un valore di realizzo – avuto riguardo dei prezzi medi di mercato – pari a circa il 20% del relativo valore, con conseguenti perdite;
3. presenza di crediti deteriorati lordi pari a euro 335 milioni corrispondenti al 34,9% dei crediti lordi verso la clientela, e crediti deteriorati netti pari a 188 milioni corrispondenti al 23,34% dei crediti netti verso la clientela;
4. Presenza di crediti per imposte anticipate pari a 26,6 milioni di euro, di cui 11,5 milioni di euro rivenienti da perdite fiscali pregresse.
5. il Total Capital Ratio al 31.12.2017 si attesta al 11,79%. L'incremento rispetto al dato dell'esercizio precedente è dovuto all'utile dell'esercizio 2017 e soprattutto alla riduzione delle attività di rischio ponderate, il free capital della banca ammonta a circa 20 milioni di euro contro i 13 milioni di euro dell'esercizio precedente, mentre si riduce a 10,3 milioni considerando anche il *capital conservation buffer*.

Il Consiglio di Amministrazione in relazione ai punti sopra esposti concorda con la necessità di dotazioni patrimoniali e finanziarie necessarie a far fronte alle criticità sopra esposte e ritiene non più eludibile ed improrogabile il perfezionamento di un'operazione straordinaria di sinergia e/o aggregazione con altro Istituto bancario. In subordine il Consiglio di Amministrazione sta verificando l'ipotesi di un'operazione di aumento di capitale da offrire ai soci e – nel caso- a terzi investitori.

Assolutamente propedeutica al perfezionamento delle operazioni straordinarie sopra delineate è la trasformazione della forma giuridica della banca in società per azioni, operazione per la quale l'Assemblea dei soci sarà convocata entro e non oltre il 30 giugno 2018 al fine di deliberare sull'argomento.

Inoltre la società al fine di garantire la liquidità necessaria sta ponendo in essere un'operazione di autocartolarizzazione di mutui *performing*, regolamentata dalla legge 130 del 1999, per un valore non inferiore a 150 milioni di euro.

- Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n. 262 e successive integrazioni.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Divieto di compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quanto ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Nella predisposizione del bilancio si è comunque applicato la normativa nazionale ove compatibile con i principi IAS. Pertanto il documento di bilancio recepisce quanto previsto in materia dal D.Lgs 87/92, dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF in tema di Relazione sulla gestione (art. 2428 c.c.), Controllo Contabile (art. 2409-bis c.c.) e Pubblicazione del Bilancio (art. 2435 c.c.)

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 26 marzo 2017 non sono intervenuti fatti ulteriori, rispetto a quanto già indicato nella relazione sulla gestione, che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nell'esercizio in rassegna tutti gli altri principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

La predisposizione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non può quindi escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni da parte del

Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i dettagli informativi.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato particolarmente incerto che evidenzia sempre difficoltà nelle formulazioni di previsioni andamentali, anche di breve periodo. Il bilancio viene sottoposto a revisione contabile da parte di Baker Tilly Revisa spa a cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 con delibera assembleare del 17 aprile 2011.

L'entrata in vigore dell'IFRS 9

“A partire dal 1 gennaio 2018 è entrato in vigore l'IFRS 9 “Strumenti finanziari” che sostituisce lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”. Il principio è stato recepito nella legislazione comunitaria attraverso la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 323 del 29 novembre 2016 del Regolamento UE 2016/2067 della Commissione Europea.

Le novità principali introdotte dall'IFRS 9, rispetto allo IAS 39, riguardano i tre aspetti di seguito riportati:

- La classificazione e la misurazione degli strumenti finanziari: vengono modificate le categorie contabili all'interno delle quali classificare le attività finanziarie prevedendo, in particolare, che gli strumenti di debito (titoli di debito e crediti) siano classificati in funzione

del modello di business adottato dall'entità e delle caratteristiche dei flussi finanziari contrattuali generati dall'attività finanziaria;

- Il modello di impairment: viene introdotto un modello di impairment che, superando il concetto di "incurred loss" del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso, assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea. L'IFRS 9 introduce, inoltre, numerose novità in termini di perimetro, "staging" dei crediti ed in generale di alcune caratteristiche delle componenti elementari del rischio di credito (EAD, PD ed LGD);
- Nuove regole di rilevazione degli strumenti di copertura (general hedge accounting): il modello di hedge accounting generale fornisce una serie di nuovi approcci per correlare maggiormente la sfera contabile alla gestione del rischio.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello di impairment è prevista l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti classificati in bonis che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo o che presentano le caratteristiche per essere classificate come "Low Credit Risk";
- in stage 2, i rapporti che alla data di bilancio presentano almeno una delle caratteristiche descritte di seguito:
 - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative adottate dalla banca e declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
 - presenza dell'attributo di "forborne performing";
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come "Low Credit Risk";
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, dovrà avvenire in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'am-

bito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Impatti contabili e regolamentari della prima applicazione dell'IFRS 9

I principali effetti contabili derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sono attesi, in massima parte, dall'applicazione del nuovo modello di impairment, in particolare dall'applicazione degli scenari di cessione sulle posizioni classificate nello Stage 3 che determineranno un impatto negativo molto significativo sulla riserva di prima applicazione iscritta nel patrimonio netto contabile.

Solo in misura residuale si riscontrano effetti derivanti dalla nuova classificazione e misurazione delle attività finanziarie.

Come noto, inoltre, gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 – la cui definizione è in fase di completamento – saranno rilevati in una riserva di utili classificata nel patrimonio netto. Non si avranno pertanto effetti di prima applicazione rilevati nel conto economico. Gli effetti sul patrimonio regolamentare, seppur significativi, sono stimati tali da non generare profili di criticità nell'esercizio venturo, considerando che gli impatti negativi saranno diluiti, secondo un meccanismo non lineare, su 5 esercizi, a seguito dell'adesione da parte della Banca al cosiddetto regime del "Phase-in" introdotto dal Regolamento (UE) 2017/2395 che ha modificato, con effetto dal 1° gennaio 2018, il Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR).

In particolare, il "Phase-in" consiste nell'introduzione di un filtro prudenziale che mitiga – nel periodo 2018-2022 (c.d. periodo transitorio) – il potenziale impatto negativo sul CET1 derivante dalle maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione del nuovo modello di impairment IFRS 9 secondo:

- un approccio statico: da applicare all'impatto della sola FTA risultante dal confronto tra rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e le rettifiche di valore IFRS 9 al 1° gennaio 2018 (incluse le rettifiche su posizione stage 3);
- un approccio dinamico: da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore al 1° gennaio 2018 ed i successivi periodi di reporting fino al 31 dicembre 2022, limitatamente però agli incrementi di rettifiche di valore delle esposizioni classificate in stage 1 e 2 (escludendo pertanto le rettifiche su posizioni stage 3).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- ✓ 2018: 95%
- ✓ 2019: 85%
- ✓ 2020: 70%
- ✓ 2021: 50%
- ✓ 2022: 25%

Tale aggiustamento al CET1 rende necessario un simmetrico adeguamento dei valori delle esposizioni ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito con il metodo standard.

A.2. – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principali criteri contabili applicati in conformità ai principi contabili internazionali.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione; quindi con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalla variazione dei prezzi degli stessi. Include anche i contratti derivati, con fair value positivo, ad esclusione di quelli di copertura.

Criteri di iscrizione

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di "contrattazione" e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi, alle quotazioni di mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati e i valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati, derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, sono iscritti nel conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che non siano state classificate come Crediti, Attività detenute fino a scadenza, Attività detenute per la negoziazione o Attività valutate al fair value.

La voce può comprendere: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni

non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di ri-classificazione dalle "Attività detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Ai fini della determinazione del fair value si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il fair value non è determinabile in modo attendibile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite durevoli di valore.

Ad ogni data di bilancio si procede a valutare se tali attività finanziarie abbiano subito una "perdita di valore". L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria o di un gruppo di attività finanziarie. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserve da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

3. Crediti

Criteri di classificazione

Sono classificati nelle voci “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” gli impieghi sia erogati direttamente sia acquisiti da terzi, che prevedono pagamenti fissi e comunque determinabili, che non siano quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Sono inclusi in tale voce i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati.

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione

I crediti e i finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione, nel caso di titoli di debito al regolamento, e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto e di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta od impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata ed in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della data di regolamento.

La rilevazione iniziale avviene al *fair value* dello strumento finanziario, corrispondente, di norma, all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione comprensivo dei costi/proventi di transazione direttamente attribuibili. Nell'ipotesi in cui il valore netto di iscrizione del credito sia inferiore al relativo *fair value*, a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per operazioni di finanziamento con le stesse caratteristiche, l'iscrizione iniziale è effettuata per un importo pari all'attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un tasso di mercato.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al metodo del costo ammortizzato, utilizzando il tasso d'interesse effettivo, che corrisponde al tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito per capitale e interessi all'ammontare erogato, inclusivo dei costi/proventi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza a breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca in considerazione del fatto che tale calcolo non produce scostamenti significativi; tali rapporti sono pertanto rilevati al costo storico. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a “impairment test” per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Ai fini della valutazione i crediti sono classificati in due macro categorie costituite dai cosid-

detti crediti deteriorati e dai crediti in bonis.

Le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; la somma di tali categorie corrisponde all'aggregato Non Performing Exposures di cui agli ITS.

Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.

Per inadempienze probabili sono da intendersi esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Per esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece da intendersi le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

Gli strumenti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile sulla base della normativa di Banca d'Italia sono assoggettati a valutazione analitica secondo le regole previste dalla "Mappatura del processo del credito". Nella valutazione analitica la perdita è misurata dalla differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione.

La stima dei flussi di cassa tiene conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Nel caso in cui l'attivazione delle garanzie non sia probabile si fa riferimento al loro valore corrente, mentre se esiste la probabilità della loro attivazione si tiene conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il relativo recupero. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante l'utilizzo di rating interni che prevedono nove classi di merito creditizio.

Le posizioni classificate ad inadempienza probabile di importo ridotto (inferiore a 50.00,00 euro), quelle sopra soglia qualora l'esame analitico non abbia comportato previsioni di perdita e le scadute e/o sconfinanti da oltre novanta giorni sono state comunque assoggettate alle previsioni di perdita forfettarie secondo le regole del tasso di decadimento medio annuo degli ultimi cinque anni pubblicato da Banca d'Italia rettificato dell'incidenza di perdita ottenuta da serie storiche dell'istituto, maggiorato del 50%.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

I crediti di firma sono sottoposti a valutazione secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti per cassa.

In data 30 novembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento "Mappatura del processo del credito" che disciplina anche le previsioni di perdite sui crediti non performing e che stabiliscono criteri il più possibile oggettivi per calcolare le svalutazioni sugli stessi.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e relativi proventi, calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, sono contabilizzati nelle voci di conto economico relative agli interessi in modo da distribuire l'effetto dei costi/proventi di transazione lungo la residua vita attesa del credito.

Le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti". I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite analitiche per riduzione di valore, sono appostati tra le riprese di valore.

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocate nella voce "utili/perdite da cessione/riacquisto di crediti".

Le commissioni maturate sui crediti di firma sono rilevate nella voce di conto economico "commissioni attive"; le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

4. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre inclusi in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività materiali dallo stato patrimoniale avviene al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti, calcolati "pro-rate temporis", le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla cessione sono invece rilevate nella voce "Utile (Perdite) da cessione di investimenti".

5. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività iscritte tra le immobilizzazioni immateriali sono attività non monetarie, intangibili, identificabili, ad utilità pluriennale. In particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto delle licenze d'uso software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Tutte le immobilizzazioni immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile finita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile stimata in cinque anni.

Criteri di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

6. Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente accolgono il saldo netto tra i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute

d'acconto subite o altri crediti d'imposta recuperabili in compensazione o per i quali è stato richiesto il rimborso.

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate nello stato patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Criteri di iscrizione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico applicando le aliquote di imposta vigenti ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate o perde rilevanza fiscale.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

7. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;

- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che la banca ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto sia irrilevante.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi e oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché gli accantonamenti dei premi di fedeltà spettanti ai dipendenti che maturano 25 anni di servizio effettivo nell'Istituto o cessano dal servizio per pensionamento dopo almeno 30 anni di servizio effettivo. Tale ultimo onere viene determinato sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia "Projected Unit Credit", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima dell'onere richiesto per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato tramite riattribuzione a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal maturare del tempo vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di fedeltà, la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

8. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nei debiti verso clientela sono comprese le operazioni di pronti contro termine passivi; sono operazioni di vendita a pronti di titoli azionari od obbligazionari contrattati contestualmente

ad un impegno irrevocabile di riacquisto a termine. I titoli rimangono iscritti in bilancio poiché non sono stati trasferiti i rischi connessi e si procede alla rilevazione del connesso debito.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale è effettuata sulla base del fair value, normalmente pari all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle passività finanziarie in oggetto avvengono al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine. Il metodo del costo ammortizzato non viene infatti applicato per i debiti a breve termine, in quanto si ritiene che l'effetto temporale di attualizzazione abbia scarsa rilevanza e quindi la valorizzazione del costo ammortizzato risulterebbe molto simile alla valorizzazione al costo storico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su tali strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi su debiti ed oneri assimilati. Gli utili o le perdite derivanti dal riacquisto di proprie obbligazioni viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Relativamente alle operazioni di pronti contro termine passivi i differenziali tra il prezzo a pronti e quello a termine comprensivi del rateo di interessi e della quota dell'eventuale scarto di emissione sono iscritti per competenza nelle voci economiche relative agli interessi.

9. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include gli strumenti derivati, fatta eccezione per quelli di copertura, il cui fair value risulta essere negativo.

I criteri di iscrizione in bilancio, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono le stesse già illustrate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

10. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

11. Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto è considerato un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, che deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il criterio "Projected Unit Credit" che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento all'indice IBoxx Corporate A con duration da 7 a 10 anni. L'analisi attuariale è svolta da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

L'IFRS 13 definisce il fair value come: "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione

tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di fair value che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di fair value prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (exit price), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39).

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ovvero su quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile, sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari i FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile. Per gli impieghi e la raccolta a vista si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate sono iscritte in bilancio inizialmente al loro *fair value* e successivamente al maggiore tra la stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37 e l'importo inizialmente iscritto progressivamente ridotto della quota di competenza dell'esercizio. Il valore nominale complessivo delle garanzie rilasciate è evidenziato nelle note al bilancio.

Gli impegni sono iscritti in bilancio in base alla migliore stima dell'obbligazione determinata secondo lo IAS 37. L'importo complessivo dell'impegno assunto è evidenziato nelle note al bilancio.

Contabilizzazione dei costi e dei ricavi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono percepiti o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati a conto economico solo al momento dell'incasso.

Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi non associabili a proventi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Meccanismo di Risoluzione e Sistema di garanzia dei depositi

La Direttiva 2014/59/UE (BRRD) definisce le nuove regole di risoluzione da applicarsi a tutte le banche dell'Unione in presenza di uno stato di dissesto. Dette regole prevedono che, al verificarsi di determinate condizioni, al finanziamento della risoluzione intervenga il Fondo Nazionale per la Risoluzione di cui ogni Stato membro deve dotarsi. La Direttiva è stata recepita nell'ordinamento italiano con D.Lgs. 16 novembre 2015 n. 180 e successivamente la Banca d'Italia, nella sua veste di Autorità di risoluzione nazionale, ha costituito il Fondo di risoluzione Nazionale.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni di riclassificazione di attività finanziarie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 11 – Altre informazioni.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al fair value su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

Titoli di debito: viene verificata la disponibilità di quotazioni su sistemi multilaterali di negoziazione che offrano garanzie di liquidità, efficienza e trasparenza. In mancanza anche di tali quotazioni, i fair value vengono determinati secondo il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi; Titoli di capitale: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo.

A.4.2 - Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2017, ha effettuato analisi sui titoli di capitale detenuti nel portafoglio A.F.S.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il fair value, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il fair value (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate sono le seguenti:

- Livello 1: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per le attività o per le passività, con l'utilizzo anche di tecniche di valutazione;
- Livello 3: il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per le attività o per le passività, con l'utilizzo di tecniche di valutazione.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 - GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale al 31/12/2017			Totale al 31/12/2016		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		34	1		3	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	258.917		24.263	171.174		24.495
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	258.917	34	24.265	171.174	3	24.496
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		33			3	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
Totale		33			3	

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

In seguito ai principi guida alla base della classificazione degli strumenti finanziari dettati dall'IFRS 13, nell'esercizio non sono avvenuti trasferimenti di attività tra livelli di fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	1		24.495			
2. Aumenti			275			
2.1 Acquisti			213			
2.2 Profitti imputati a:			62			
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto			62			
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			507			
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:			507			
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze			273			
3.3.2 Patrimonio netto			233			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in inuzione						
4. Rimanenze finali	1		24.263			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 31/12/2017				Totale al 31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	6.030			6.030	113.241			113.241
3. Crediti verso clientela	805.237			958.427	843.286			997.440
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.912			4.912	1.071			1.071
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	816.180			969.370	957.598			1.111.752
1. Debiti verso banche	109.257			109.258	104.979			104.983
2. Debiti verso clientela	916.463			916.463	931.736			931.736
3. Titoli in circolazione	20.985			20.989	69.383			69.395
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.046.705			1.046.709	1.106.098			1.106.114

Legenda: VB= Valore di Bilancio L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

Le attività materiali detenute a scopo di investimento comprendono gli immobili acquistati dalla Banca per recupero crediti.

A.5 Informativa sul “day one profit/loss

Il “day one profit/loss” regolato dall’IFRS7 e dallo IAS 39 AG. 76, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Tale differenza è riscontrabile, in linea di massima, per quegli strumenti finanziari che non hanno un mercato attivo. Tale differenza viene imputata a conto economico in funzione della vita utile dello strumento finanziario stesso.

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadabili nel cosiddetto “day one profit/loss”.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) Cassa	6.830	8.252
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	6.830	8.252

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 64 migliaia di euro.

SEZIONE 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione : composizione merceologica

Voci / valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito			1			1
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			1			1
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1. Pronti contro termine						
4.2. Altri						
Totale A			1			1
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:		34			3	
1.1 di negoziazione		34			3	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 Altri						
Totale B		34			3	
Totale (A+B)		34	1		3	1

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 34 migliaia di euro.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori / emittenti

Voci / valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	1	1
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	1	1
2. Titoli di Capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	1	1
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche - fair value		3
b) Clientela - fair value	34	
Totale B	34	3
Totale (A+B)	35	4

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	258.917			171.174		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	258.917			171.174		
2. Titoli di capitale			24.263			24.495
2.1 Valutati al fair value			24.257			24.489
2.2 Valutati al costo			6			6
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	258.917		24.263	171.174		24.495

Nella voce “Titoli di debito” sono stati collocati esclusivamente titoli obbligazionari acquistati per investire la liquidità in eccesso e per far fronte alle nuove regole sul rischio di liquidità (indice L.C.R.).

Nei “Titoli di capitale” sono stati classificati gli investimenti partecipativi ritenuti durevoli che non sono qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Rispetto al precedente esercizio le variazioni più significative riguardano l’uscita dell’intervento dello schema volontario FITD a favore CR Cesena per 273 migliaia di euro e l’ingresso per l’intervento cumulativo a favore CR Cesena, CR Rimini, CR San Miniato per 173 migliaia di euro. Inoltre rileviamo un decremento di *fair value* di 233 migliaia di euro sull’asset partecipativo in banca Carim SpA.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori / emittenti

Voci/ valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Titoli di debito	258.917	171.174
a) Governi e Banche Centrali	241.365	140.006
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	15.405	29.101
d) Altri emittenti	2.147	2.067
2. Titoli di capitale	24.263	24.495
a) Banche	1.555	1.726
b) Altri emittenti:	22.708	22.769
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.415	3.516
- imprese non finanziarie	19.293	19.253
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	283.180	195.669

Sezione 6 - Crediti verso banche – Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31/12/2017				Totale al 31/12/2016			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti Verso Banche Centrali	4.351			4.351	8.621			8.621
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	4.351				8.621			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti Verso Banche	1.679			1.679	104.620			104.620
1. Finanziamenti	1.679			1.679	104.620			104.620
1.1 Conto correnti e depositi liberi	1.053				93.684			
1.2 Depositi vincolati	626				10.935			
1.3 Altri finanziamenti:					1			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri					1			
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	6.030			6.030	113.241			113.241

Legenda: VB= Valore di bilancio FV= Fair value

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a 1.137 migliaia di euro.

Il dato relativo al “fair value” è stato ottenuto utilizzando una procedura elettronica che prevede l’applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati: tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito ecc.).

SEZIONE 7 - Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

	Totale al 31/12/2017					Totale al 31/12/2016						
	Valore di bilancio			Fair value		Valore di bilancio			Fair value			
	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati	L1	L2	L3	Non deteriorati	Acquistati	Deteriorati	L1	L2	L3
Finanziamenti	617.307	187.931	187.931			958.427	655.215	188.071				997.440
1. Conti correnti	101.310	60.774	60.774				110.473	63.179				
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	434.575	118.001	118.001				457.855	116.767				
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	10.862	3.272	3.272				11.118	3.301				
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	70.560	5.884	5.884				75.769	4.824				
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	617.307	187.931	187.931			958.427	655.215	188.071				997.440

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a 1.331 migliaia di euro.

Per il dato relativo al "fair value" valgono le considerazioni fatte nel commento alla tabella 6.1.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	Totale al 31/12/2017			Totale al 31/12/2016		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	617.307		187.931	655.215		188.071
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	206			232		
c) Altri soggetti	617.101		187.931	654.983		188.071
- imprese non finanziarie	424.665		147.863	448.674		147.764
- imprese finanziarie	7.669		113	7.426		153
- assicurazioni				150		
- altri	184.767		39.955	198.733		40.154
Totale	617.307		187.931	655.215		188.071

SEZIONE 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività di proprietà	17.071	17.599
a) terreni	2.286	2.286
b) fabbricati	13.847	14.254
c) mobili	577	632
d) impianti elettronici	106	132
e) altre	255	295
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	17.071	17.599

In base ai nuovi principi contabili, il valore degli immobili posseduti “cielo/terra” è stato ripartito tra il valore dei terreni e quello dei fabbricati. I terreni, avendo vita utile indefinita non vengono più ammortizzati.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate per categoria, secondo le regole imposte dal principio contabile IAS 16 che prevede la ripartizione del valore di una attività durante la sua vita utile; tale ripartizione si ritiene ben rappresentata dalle seguenti aliquote di ammortamento:

immobili	3%
macchine d'ufficio elettroniche ed elettromeccaniche	20%
macchinari apparecchi ed attrezzature varie	15%
impianti allarme e riprese fotocinetv	30%
impianti esterni di comunicazione e telesegnalazione	25%
Automezzi e mezzi di trasporto	25%
mobili	12%
arredamenti	15%

In allegato è riportato l'elenco degli immobili di proprietà; in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della Legge 19 marzo 1983 n.72, viene anche riportato il dettaglio degli immobili di proprietà, ancora iscritti fra le immobilizzazioni, per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie ai sensi di leggi speciali. E' da rilevare che i costi sostenuti per migliorie a beni di terzi trovano collocazione in questa sezione solo se caratterizzati da “individualità” e “separabilità”; in caso contrario, come previsto dalle istruzioni di Vigilanza, tali costi, pur se soggetti ad ammortamento annuo, vengono iscritti fra le “altre attività”.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

	Totale al 31/12/2017				Totale al 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	4.913			4.913	1.071			1.071
a) terreni								
b) fabbricati	4.913			4.913	1.071			1.071
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	4.913			4.913	1.071			1.071

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali Lorde						
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.286	20.984	3.992	1.752	2.552	31.566
A.2 Esistenze iniziali nette	2.286	14.254	630	132	297	17.599
B. Aumenti:		359	73	25	37	494
B.1 Acquisti		359	73	25	37	494
B.2 Spese per migliori capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		766	126	50	80	1.023
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		624	114	50	78	866
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		142	12		2	157
D. Rimanenze finali nette	2.286	13.847	577	107	254	17.071
D.1 Riduzione di valore totali nette		7.354	3.474	1.651	2.298	14.777
D.2 Rimanenze finali lorde	2.286	21.201	4.051	1.758	2.552	31.847
E. Valutazione al costo						

Gli incrementi hanno riguardato principalmente l'acquisto di mobili e arredi, impianti macchinari ed attrezzature necessarie allo sviluppo della banca.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.2	Esistenze iniziali		1.071
B.	Aumenti:		3.871
B.1	Acquisti		2.300
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		1.571
C.	Diminuzioni:		29
C.1	Vendite		
C.2	Ammortamenti		29
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali		4.913
E.	Valutazione al fair value		

Aumento per acquisto Hotel Elvetia (immobile a Pesaro) per € 2.300 mila.

SEZIONE 12 - Attività immateriali – Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	12		12	
A.2.1 Attività valutate al costo:	12		12	
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività	12		12	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività Immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	12		12	

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite esclusivamente da costi e licenze d'uso di software, con vita utile definita e pertanto ammortizzate in base alla stessa, in quote costanti, per un periodo che non supera i cinque anni. Di seguito vengono riportate tali attività immateriali classificate per anno di acquisizione, ancora da ammortizzare:

Anno di carico 2014	€	1
Anno di carico 2015	€	4
Anno di carico 2016	€	3
Anno di carico 2017	€	4

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEFI	NDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali						
A.1 Riduzioni di valore totali nette				20		20
A.2 Esistenze iniziali nette				8		8
B. Aumenti:				12		12
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne				4		4
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				4		4
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:				4		4
- Ammortamenti				4		4
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				12		12
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4		4
E. Rimanenze finali lorde				16		16
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def: a durata definita Indef: a durata indefinita

Le attività immateriali sono state valutate al costo.

SEZIONE 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità differita" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalle difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro quantificazione (IRES 27,50% e IRAP media 5,56%)

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

La composizione delle imposte anticipate per differenze temporanee è la seguente:

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Spese amministrative	377	374
Svalutazione crediti	13.872	16.940
Ammortamenti	86	87
Fondo oneri	15	30
ACE riportabile in esercizi futuri	465	429
Perdita fiscale esercizio 2015	11.575	11.692
Titoli AFS	270	33
Totale	26.660	29.585

Non sono presenti passività generatrici di differenze temporanee sulle quali non siano state rilevate imposte anticipate.

La fiscalità anticipata è prevista in parziale recupero dal piano industriale per il periodo 2017-2020.

Per quanto riguarda la fiscalità derivante da svalutazione crediti, la nuova normativa fiscale, in vigore dal 2016, prevede che le perdite e le svalutazioni sui crediti siano deducibili ai fini IRES ed IRAP integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio.

Le perdite e le svalutazioni rilevate negli esercizi precedenti e non ancora dedotte sono state in parte trasformate in credito di imposta per un importo di 3.079 migliaia di euro, mentre le restanti saranno deducibili secondo le percentuali stabilite dall'art. 16 comma 4 del D.L. 83/2015 entro l'esercizio 2025.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

La composizione delle passività per imposte differite è la seguente:

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Immobili di proprietà	308	308
Titoli AFS	86	148
T.F.R.	109	109
Crediti	132	325
Totale	635	890

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	29.352	20.816
2. Aumenti:	189	9.631
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	22	20
a) relative a precedenti esercizi	22	20
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	167	9.611
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.348	1.096
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	270	141
a) rigiri	270	141
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	3.078	955
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	3.078	955
b) altre		
4. Importo finale	26.192	29.352

Ad integrazione e illustrazione di quanto contenuto in tabella, si evidenzia che le variazioni in aumento si riferiscono all'emergere di nuove differenze temporanee a valere sugli esercizi futuri. Le variazioni in diminuzione sono invece relative alle imposte anticipate annullate nell'esercizio per effetto del carico a conto economico delle quote di competenza dell'esercizio e alla trasformazione delle imposte anticipate relative a svalutazione crediti (DTA) in credito di imposta ai sensi della legge 214/2011.

*13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011
(in contropartita del conto economico)*

		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Importo iniziale	16.911	17.865
2.	Aumenti		
3.	Diminuzioni	3.079	954
3.1	Rigiri		
3.2	Trasformazione in crediti d'imposta	3.079	954
	a) derivante da perdite di esercizio	3.079	954
	b) derivante da perdite fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	13.832	16.911

La legge n. 214 del 22.12.2011, articolo 9, ha modificato la disciplina fiscale applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, relative a svalutazione di crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'articolo 106 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali, i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi. In particolare la disciplina fiscale prevede che tali imposte anticipate (DTA), al verificarsi di perdite di esercizio accertate, si trasformino in crediti d'imposta. Con documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 5 del 15 maggio 2012 è stato introdotto un meccanismo di trasformazione automatica in credito d'imposta che entra in funzione qualora si dovesse verificare una perdita d'esercizio o una perdita fiscale. Tale meccanismo eviterà la deduzione delle stesse dal patrimonio di vigilanza secondo le nuove regole di Basilea 3; di ciò occorre dare specifica evidenza nella nota integrativa.

Le imposte anticipate esposte nella tabella 13.3.1 sono tutte relative a svalutazione crediti.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Importo iniziale	832	787
2.	Aumenti:	124	218
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	124	218
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	350	173
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio:	350	173
	a) rigiri	350	173
	b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	606	832

L'evidenza contabile delle passività per imposte differite è fatta, ove sussistano i presupposti, perché l'onere latente si traduca in onere effettivo.

Le variazioni in aumento si riferiscono all'emergere di nuove differenze temporanee a valere sugli esercizi futuri.

Le variazioni in diminuzione sono invece relative alle imposte differite passive annullate nell'esercizio per effetto del carico al conto economico delle quote di competenza dell'esercizio.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	234	216
2. Aumenti:	269	37
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	269	37
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	36	19
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	36	19
a) rigiri	36	19
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento dei criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	467	234

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Importo iniziale	58	3
2. Aumenti:	29	58
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	29	58
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	58	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	58	3
a) rigiri	58	3
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	29	58

13.7 Attività per imposte correnti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
IRES	674	1.251
IRAP	636	901
Imposte indirette e diverse		
Totali	1.310	2.152

Le attività per imposte correnti espongono il credito nei confronti dell'Erario per richiesta di rimborso IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato, così come previsto dal DL. n. 201/2011 e per acconti IRES ed IRAP versati in eccedenza all'imposta effettivamente dovuta.

SEZIONE 15 - Altre attività – Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2017
ALTRE ATTIVITA': COMPOSIZIONE	
a) Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	2.785
b) Costi in attesa di imputazione definitiva	2.532
c) Assegni di terzi in giacenza presso la cassa	1.688
d) Effetti propri - differenza fra cedenti e portafoglio	2.269
e) Partite in corso di lavorazione	7.028
f) Risconti attivi non riconducibili a voce propria	500
g) Altre	143
Totale	16.945

La voce "Partite in corso di lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione in data successiva al 31 dicembre.

PASSIVO

SEZIONE 1 - Debiti verso banche – Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/ Valori		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Debiti verso banche centrali	80.000	80.000
2.	Debiti verso banche	29.257	24.979
2.1	Conti correnti e depositi liberi	8.024	17
2.2	Depositi vincolati	1.219	7.979
2.3	Finanziamenti	20.014	
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	20.014	
	2.3.2 Altri		
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	109.257	104.979
	Fair value - livello 1		
	Fair value - livello 2		
	Fair value - livello 3	109.258	104.983
	Totale fair value	109.258	104.983

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 1.219 migliaia di euro.

Per il dato relativo al "fair value" valgono le considerazioni fatte nel commento della tabella 6.1 dell'Attivo.

I debiti sono rappresentati in bilancio al costo ammortizzato e il loro valore è uguale al fair value. Il fair value dei debiti verso banche coincide essenzialmente con il valore di bilancio in virtù del fatto che la composizione di questa categoria si caratterizza per scadenze a breve termine. Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

La Banca non detiene debiti subordinati, strutturati e per leasing finanziario verso banche.

SEZIONE 2 - Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Conti correnti e depositi liberi	730.488	746.829
2. Depositi vincolati	183.256	182.124
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.719	2.783
Totale	916.463	931.736
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	916.463	931.736
Totale fair value	916.463	931.736

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a 3.418 migliaia di euro.

Nella voce “Altri debiti” figurano anche somme a disposizione di terzi per le quali non è stato possibile effettuare l’accredito nel conto entro il 31 dicembre.

Per il dato relativo al “fair value” valgono le considerazioni fatte nel commento della tabella 6.1 dell’Attivo.

SEZIONE 3 - Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2017				Totale 31/12/2016			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	20.865			20.866	67.734			67.743
1.1 strutturate								
1.2 altre	20.865			20.866	67.734			67.743
2. altri titoli	120			123	1.649			1.652
2.1 strutturati								
2.2 altri	120			123	1.649			1.652
Totale	20.985			20.989	69.383			69.395

La presente voce è composta da obbligazioni non quotate e non coperte da strumenti derivati finanziari, nonché dai certificati di deposito. Si assume che il fair value delle obbligazioni non coperte sia sostanzialmente corrispondente al costo ammortizzato.

Per il dato relativo al “fair value” valgono le considerazioni fatte nel commento alla tabella 6.1 dell’Attivo.

SEZIONE 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2017					Totale 31.12.2016				
	VN VN	FV			FV * VN	VN VN	FV			FV * VN
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri Titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			33					3		
1.1 Di negoziazione			33					3		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			33					3		
Totale (A+B)			33					3		

Legenda

FV = fair value - FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione - VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 33 migliaia di euro.

SEZIONE 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2017
10.1 Altre passività: composizione	
a) Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	1.476
b) Partite in corso di lavorazione	7.837
c) Somme di terzi per depositi cauzionali	3
d) Effetti di terzi - differenza tra cedenti e portafoglio	554
e) Risconti passivi non riconducibili a voce propria	174
f) Altre	1.495
Totale	11.539

Si precisa che le "Partite in corso di lavorazione" hanno in buona parte trovato sistemazione in data successiva al 31 dicembre. Nella voce "altre" confluisce il Fondo Esuberi costituito a seguito accordo sindacale per l'importo di 80 migliaia di euro.

SEZIONE 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Esistenze Iniziali	2.802	3.330
B. Aumenti	93	60
B.1 Accantonamento dell'esercizio	45	38
B.2 Altre variazioni	48	22
C. Diminuzioni	35	588
C.1 Liquidazioni effettuate	23	588
C.2 Altre variazioni	12	0
D. Rimanenze finali	2.860	2.802

La voce B.1 è composta dalla rivalutazione del TFR trattenuto in azienda.

Le altre variazioni in aumento, voce B.2, sono relative all'adeguamento attuariale del Trattamento di Fine Rapporto (Loss).

La consistenza del fondo TFR calcolato in base alla normativa nazionale ammonta a 2.632 migliaia di euro.

11.2 Altre informazioni

La metodologia attuariale

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19.

Uniformemente alle disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente con gli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una diversa metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla banca in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

SEZIONE 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi e oneri	371	412
2.1 controversie legali	55	111
2.2 oneri per il personale	315	301
2.3 altri		
Totale	371	412

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenzioso in corso per controversie sorte nello svolgimento dell'attività ordinaria. La Banca effettua accantonamenti per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa ragionevolmente essere stimato. Non vengono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie siano ritenute prive di merito.

La durata di tali contenziosi, dati i tempi lunghi della giustizia, è di difficile valutazione.

Il fondo "oneri per il personale" comprende gli accantonamenti dei premi fedeltà spettanti ai dipendenti che maturano 25 anni di servizio effettivo nell'Istituto o cessano dal servizio per pensionamento dopo almeno 30 anni di servizio effettivo a norma del contratto integrativo aziendale. Tale fondo è soggetto a valutazione attuariale.

Alla data di chiusura dell'esercizio non vi è conoscenza di altre passività che possono comportare oneri per la banca oltre quelle fronteggiate dagli accantonamenti sopra riportati. Ragionevolmente si ritiene non sussistano ulteriori passività potenziali.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiscenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		412	412
B. Aumenti		27	27
B.1 Accantonamento dell'esercizio		27	27
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		68	68
C.1 Utilizzo nell'esercizio		56	56
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		12	12
D. Rimanenze finali		371	371

SEZIONE 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Azioni ordinarie emesse	27.284	27.284
2. Azioni ordinarie sottoscritte e non ancora versate		
3. Azioni proprie in portafoglio		
Totale	27.284	27.284

A fine esercizio la compagine sociale risulta composta di 4.655 soci.

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 10.575.207 azioni ordinarie di nominali € 2,58 cadauna per complessivi € 27.284 milioni di euro.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.575.207	
- interamente liberate	10.575.207	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.575.207	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- a favore degli amministratori		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessioni di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.575.207	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.575.207	
- interamente liberate	10.575.207	
- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Tipologie / Sottostanti	Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva Azioni proprie	Utili portati a nuovo	Altre
A. Esistenze iniziali	9.851	10.866			10.010
B. Aumenti		5			
B1. Attribuzione di utili					
B2. Altre variazioni		5			
C. Diminuzioni	2.630	10.866			10.067
C1. Utilizzi	2.630	10.866			10.067
- copertura perdite	2.630	10.866			10.067
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C2. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	7.221	5			-57

14.7 Composizione delle riserve per disponibilità e distribuibilità

Voci / Componenti	Importo	Quota disponibile e distribuibile	Possibilità di utilizzo
Capitale	27.284		-
Riserva sovrapprezzo azioni (1)	42.084	42.084	A/B/C
Riserve di utili	7.169	5	-
- Riserva legale	7.221		B
- Riserva statutaria	5	5	A/B/C
- Altre riserve	-57	-	A/B/C
Riserve da valutazione	28.583	8.277	
- disponibili per la vendita	20.582		-
- immobilizzazioni materiali	8.277	8.277	A/B/C
- TFR (valutazione attuariale IAS 19)	-276		
Totale	105.120	50.366	

(1) = ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'articolo 2430 del codice civile.

Legenda:

A - per aumento di capitale

B - per copertura perdite

C - per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.005	6.385
	a) Banche	3.875	3.848
	b) Clientela	2.130	2.537
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	32.382	39.941
	a) Banche		
	b) Clientela	32.382	39.941
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.089	7.572
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Clientela	7.089	7.572
	i) a utilizzo certo	50	33
	ii) a utilizzo incerto	7.039	7.539
4.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6.	Altri impegni		
Totale		45.477	53.898

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 6.647 migliaia di euro.

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	110.459	89.104
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		
Totale		110.459	89.104

Le attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono a titoli depositati sul conto "pooling" presso Banca d'Italia a garanzia di operazioni di anticipazione presso B.C.E. e a titoli depositati presso Nexi SpA a fronte di PCT passivi.

Nel quadro del rifinanziamento del sistema bancario, la Banca ha aderito nel mese di dicembre 2016 alle operazioni di rifinanziamento a lungo termine (TLTRO-II) predisposte dalla BCE con l'obiettivo di riattivare il flusso dei crediti verso imprese e famiglie per un importo di 80 milioni di euro.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40 e 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					27
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	655			655	840
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		289		289	1.572
5. Crediti verso clientela	75	26.471		26.546	32.410
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	730	26.760		27.490	34.849

Dettaglio voce 4 "Crediti verso banche":

- conti correnti e depositi compreso deposito per riserva obbligatoria € 289

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso clientela":

- conti correnti e depositi € 6.713
- mutui € 16.105
- altri finanziamenti € 3.653
- buoni fruttiferi postali € 75

Gli interessi di mora sulle sofferenze, pur se contabilizzati per competenza, sono stati interamente svalutati per 206 migliaia di euro.

Gli interessi maturati sui crediti deteriorati ammontano a 4.796 migliaia di euro.

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Interessi attivi su attività in valuta	169	203
Totale	169	203

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta pari a 169 mila euro sono riconducibili ad operazioni con clientela per 72 mila euro e ad operazioni con istituzioni creditizie per 97 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche centrali					89
2. Debiti verso banche	21			21	2
3. Debiti verso clientela	7.344			7.344	8.001
4. Titoli in circolazione		393		393	1.150
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	7.366	393		7.759	9.242

Nella sottovoce 2 “Debiti verso banche” sono compresi interessi su:

conti correnti e depositi	€ 28
pronti contro termine	€ -7

Nella sottovoce 3 “Debiti verso clientela” sono compresi interessi su:

conti correnti e depositi	€ 7.344
---------------------------	---------

Nella sottovoce 4 “Titoli in circolazione” sono compresi interessi su:

obbligazioni emesse	€ 385
certificati di deposito	€ 8

1.6 - Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Interessi passivi su passività in valuta	26	28
Totale	26	28

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta pari a 26 mila euro sono riconducibili ad operazioni con clientela per 14 mila euro e ad operazioni con istituzioni creditizie per 12 mila euro.

SEZIONE 2 - Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a) garanzie rilasciate	383	437
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.831	1.677
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	134	144
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia ed amministrazione di titoli	75	95
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.339	1.156
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	181	214
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	102	68
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	38	26
9.3. altri prodotti	64	42
d) servizi di incasso e pagamento	2.217	2.274
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	4.590	5.066
j) altri servizi	189	249
Totale	9.210	9.703

Nella presente voce sono inclusi i proventi relativi ai servizi prestati dalla banca (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.). Sono esclusi i recuperi di spesa. Sono inoltre esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (ri-condotti nelle voci 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” e 20 “Interessi passivi e oneri assimilati” del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

L'importo di cui alla voce i) “Tenuta e gestione dei conti correnti” comprende oltre alle spese per operazioni, spese annuali e spese di liquidazione sui conti correnti, anche la commissione di “messa a disposizione fondi”.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	Canali / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a)	presso propri sportelli:	1.441	1.224
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	1.339	1.156
	3. servizi e prodotti di terzi	102	68
b)	offerta fuori sede:		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi:		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

	Servizi/ Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
a)	garanzie ricevute		
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	50	54
	1. negoziazione di strumenti finanziari	23	25
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli:		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	27	29
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	331	337
e)	altri servizi	142	148
	Totale	523	539

SEZIONE 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.603		1.435	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	1.603		1.435	

I dividendi di cui alla voce B. “Attività finanziarie disponibili per la vendita” si riferiscono a partecipazioni possedute e sono stati contabilizzati secondo il criterio di cassa.

SEZIONE 4 – Il risultato netto dell’attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell’attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		86			86
1.1 Titoli di debito		11			11
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		75			75
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		86			86

Nella tabella sono inclusi per “sbilancio” complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “Passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono inoltre inclusi il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle di copertura, denomi-

nate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e passività finanziarie per cassa vengono determinati nelle valute di denominazione delle stesse e convertiti in euro applicando ai risultati della negoziazione i tassi di cambio utilizzati in contabilità ed ai risultati della valutazione i tassi di cambio correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/ Componenti reddituali	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.457	-70	2.387	1.515	-16	1.499
3.1 Titoli di debito	2.457	-70	2.387	1.515	-16	1.499
3.2 Titoli di capitale				0		0
3.3 Quote di O.I.C.R						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	2.457	-70	2.387	1.515	-16	1.499
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività						

SEZIONE 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - Finanziamenti - Titoli di debito	-858	-22.790		4.797	7.041		3.400	-8.410	-46.660
Altri crediti - Finanziamenti - Titoli di debito	-858	-22.790		4.797	7.041		3.400	-8.410	-46.660
	-858	-22.790		4.797	7.041		3.400	-8.410	-46.660
C. Totale	-858	-22.790		4.797	7.041		3.400	-8.410	-46.660

Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche “Altre” pari a 22.790 migliaia di euro sono composte da rettifiche su posizioni ad inadempienze probabili per 10.812 migliaia di euro, su posizioni a sofferenza per 6.116 migliaia di euro e da attualizzazione per 5.862 migliaia di euro.

Nella voce “Cancellazioni” sono registrate le perdite su crediti non assorbite dai fondi di svalutazione analitici.

Le riprese di valore specifiche ammontano a 11.838 migliaia di euro; quanto a 4.791 migliaia di euro sono attribuibili agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore da attualizzazione; quanto a 7.047 migliaia di euro si tratta di riprese di valore da valutazione e da incasso su sofferenze ed inadempienze probabili, di cui 5 dovute ad interessi sulle stesse.

Con la politica di prudenti accantonamenti eseguita negli ultimi anni le partite deteriorate hanno raggiunto un indice di copertura pari al 43,88%.

Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto poi, con periodiche analisi, alla verifica dei principali indicatori di andamento anomalo (sconfinamenti, insoluti, rate scadute, etc.).

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, preso atto dell’incremento dei crediti anomali (NPL) ed in particolare di sofferenze ed inadempienze probabili, ha stabilito di effettuare rettifiche di valore per un importo di complessivi 23,6 mln di euro e di registrare perdite definitive su crediti per 0,8 mln di euro, mentre i recuperi sulle sofferenze si sono attestati a complessivi 8,8 mln.

A tal proposito si informa che le rettifiche di valore apportate ai crediti anomali, sono state determinate avendo riguardo ai criteri indicati nella policy aziendale regolante la “mappatura del

processo del credito”; inoltre – in seguito ad esplicita richiesta dell’Organo di Controllo – sono state aggiornate (attraverso valutatori istituzionali: Crif, Nomisma, etc.) diverse perizie afferenti gli immobili posti a garanzia dei suddetti crediti anomali.

Tali relazioni peritali hanno, in parte, confermato i valori già tenuti in considerazione dal Consiglio di Amministrazione ed in altra parte, hanno fatto emergere minori valori dei suddetti *assets* immobiliari che sono stati, quindi, immediatamente aggiornati con conseguente rilevazione di maggiori rettifiche di valore dei relativi crediti.

In considerazione di quanto sopra esposto le coperture relative ai crediti deteriorati, sulla base della classificazione dei crediti stessi a fine anno, hanno raggiunto i seguenti valori:

- sofferenze: copertura del 59,03 %;
- inadempienze probabili (ex incagli): copertura del 17,21 %;
- scaduti: copertura del 3,98 %

In totale i crediti deteriorati (NPL) hanno una copertura del 43,88 %.

A tal proposito si informa che – pur avendo questo Consiglio di Amministrazione, come sopra detto, seguito i principi della policy aziendale vigente in ordine ai criteri di determinazione degli accantonamenti/rettifiche di valore sui crediti anomali, mentre gli indici di copertura delle sofferenze sono in linea con il c.d. “benchmark” delle banche appartenenti alla nostra classe dimensionale (LSI – *Less Significant Institutions*) – in ordine invece alle inadempienze probabili (ex incagli) si evidenzia uno scostamento di circa il 12,5% che, se applicato al valore di tale categoria di crediti anomali, comporterebbe maggiori rettifiche di valore di circa 12 mln di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2017
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	(3) = (1) - (2)
A. Titoli di debito					
B. Titoli di capitale	-617				-617
C. Quote di OICR					
D. Finanziamenti a Banche					
E. Finanziamenti a Clientela					
F. Totale	-617				-617

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le cancellazioni evidenziate in tabella sono relative agli azzeramenti degli asset partecipativi derivanti dagli interventi FITD a favore di CR Cesena, CR Rimini, CR San Miniato costituiti in precedenza

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie Rilasciate		-102					62	-40	155
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									307
E. Totale		-102					62	-40	462

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le riprese di valore di portafoglio si riferiscono alle garanzie rilasciate per conto di soggetti classificati in bonis.

SEZIONE 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	11.086	13.418
a) salari e stipendi	7.621	9.387
b) oneri sociali	2.008	2.435
c) indennità di fine rapporto	524	546
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	43	60
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	423	425
- a contribuzione definita	423	425
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	467	565
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	500	481
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	11.586	13.899

La voce 1.c) "Indennità di fine rapporto" comprende i versamenti del TFR effettuati direttamente all'INPS, pari ad euro 18 mila e ad altri fondi esterni a contribuzione definita, pari ad euro 506 mila.

La voce 1.e) "Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale" considera anche l'importo di euro 12 mila relativo alla differenza fra l'interest cost calcolato dagli attuari e l'accantonamento effettuato dalla banca quale rivalutazione del T.F.R di cui è stata fornita informativa nella sezione 11.1 del passivo dello Stato Patrimoniale.

Per quanto concerne la retribuzione variabile sono previsti: un premio di produttività aziendale (VAP) regolamentato dal CIA, una DPO (Direzione per Obiettivi) fissata annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Le due erogazioni sono rapportate al raggiungimento di determinati obiettivi quali/quantitativi. Nel 2017 non sono stati erogate retribuzioni variabili.

Precisiamo che per quanto riguarda la voce 3) "Amministratori e Sindaci", le norme sul bilancio bancario impongono che il compenso spettante agli amministratori sia incluso fra le spese per il personale, con le modalità previste dall'art. 31 dello Statuto Sociale.

Il compenso speso ammonta a 165 mila euro. I restanti costi esposti si riferiscono alla medaglia di presenza fissata dall'Assemblea per la partecipazione alle sedute di Consiglio (120) ed ai contributi sociali, cassa previdenza e Iva (50). Il compenso al Collegio sindacale ammonta a 165 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Personale dipendente:		
a) dirigenti	0,88	1,83
b) totale quadri direttivi	46,25	46,33
- di cui di 3° e 4° livello	17,00	16,75
c) restante personale	133,87	140,90
Altro		
Totale	181,00	189,06

Il numero medio è calcolato come media ponderata del numero dei dipendenti alla fine di ogni mese, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati nell'anno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti - Dettaglio

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Ticket pasto	313	328
Assistenza sanitaria	175	184
Addestramento	-45	31
Diarie e missioni	12	15
Borse di studio	9	7
Assegnazione gratuita di azioni	3	
Totale	467	565

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Spese telefoniche, per trasmissione dati e postali	678	701
Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	339	317
Fitti passivi per immobili	471	476
Spese per la vigilanza	50	58
Spese di trasporto	52	52
Compensi a professionisti	1.017	546
Cancelleria e stampati	129	233
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	328	307
Spese di pubblicità e rappresentanza	44	96
Spese legali per recupero crediti	1.658	1.287
Spese per informazioni e visure a tutela dei crediti	108	116
Premi assicurativi	424	407
Imposte indirette e tasse	2.899	3.051
Noleggio e manutenzione software	32	22
Locazione macchine	32	24
Pulizia locali	232	274
Contributi associativi di categoria	191	192
Elaborazioni elettroniche presso terzi	2.402	2.399
Iniziative promozionali	39	34
Omaggi	26	163
Beneficienza	33	44
Canoni per servizi vari	335	283
Quotidiani, riviste e pubblicazioni	35	38
Trattamento banconote	75	83
Contributo Fondo unico di risoluzione	244	815
Contributo F.I.T.D.	607	757
Altre	298	297
Totale	12.778	13.072

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecimo del regolamento emittenti Consob in attuazione delle deleghe contenute nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società Baker Tilly Revisi spa, per gli incarichi conferitigli:

Servizi	Compensi
Revisione contabile	(29)
Altri servizi di verifica e attestazione	(24)
Totale	(53)

SEZIONE 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	895			895
- Ad uso funzionale	866			866
- Per investimento	29			29
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	895			895

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per € 624 mila agli immobili utilizzati per l'attività bancaria, per € 50 mila a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati e per € 192 mila ai mobili, macchine ed impianti ordinari. Gli ammortamenti relativi alle attività materiali per investimento si riferiscono ad immobili acquisiti per recupero crediti.

SEZIONE 12 – Rettifiche/riprese di valore nette sulle attività immateriali – Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	4			4
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	4			4
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	4			4

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze software. Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività in esame.

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Ammortamento migliorie su beni di terzi	38	43
Oneri straordinari	438	197
Totale	476	240

L'importo relativo ad ammortamenti riguarda le spese incrementative su beni di terzi non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separata rilevazione tra le attività materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione, che è stato stimato in sei anni.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Fitti attivi su immobili	84	100
Recupero spese su depositi e conti correnti	195	207
Recupero assicurazione clientela	174	179
Recupero di imposte	1.992	2.207
Altri proventi	844	777
Totale	3.289	3.470

Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessioni di investimenti – Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessioni di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	2	4
- Utili da cessione	2	5
- Perdite da cessione		-1
Risultato netto	2	4

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1.	Imposte correnti (-)	-165	
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	3.079	955
4.	Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	-3.159	8.535
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	225	-45
6.	Imposte di competenza dell'esercizio 2+3+3 bis+/-4+/-5) (-) (-1+/-	-20	9.445

La voce include l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

La sottovoce "Variazione delle imposte anticipate", corrisponde al saldo fra gli "aumenti" e le "diminuzioni" delle attività per imposte anticipate (rilevate in contropartita del conto economico) indicato nella parte B, Attivo, Sezione 13, tabella 13.3 della nota integrativa.

La sottovoce "Variazione delle imposte differite", corrisponde al saldo fra gli "aumenti" e le "diminuzioni" delle passività per imposte differite (rilevate in contropartita del conto economico) indicato nella parte B, Attivo, Sezione 13, tabella 13.4 della nota integrativa.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione IRES

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	979
Onere fiscale teorico (aliquota 27,50%)	269
Variazioni in aumento fiscali	2.386
Variazione in diminuzione fiscali	(2709)
Reddito imponibile IRES	656
Utilizzo perdita fisc. es. preced. + ACE	656
Onere fiscale effettivo	0

Le principali variazioni fiscali sono costituite:

- in aumento per 943 migliaia di euro per interessi di mora incassati;
- in diminuzione per 1.522 migliaia di euro quale quota esclusa (95%) degli utili su partecipazioni classificate nella voce 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita;
- in diminuzione per 243 migliaia di euro per interessi di mora su crediti in bonis non incassati;
- in aumento per 273 migliaia di euro per azzeramento asset partecipativo relativo ad intervento Schema Volontario FITD a sostegno CR Cesena effettuato nel 2016.

Riconciliazione IRAP

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2017
Voce 120 CE Margine di intermediazione	32.495
50% dividendi e proventi similari (voce 70 CE)	(801)
90% ammortamento beni materiali e immateriali (voci 170 e 180 CE)	(809)
90% altre spese amministrative (voce 150.b CE)	(10.961)
Base imponibile IRAP teorica	19.924
Onere fiscale teorico (aliquota 5,56%)	1.108
Variazioni in aumento fiscali	3.195
Variazione in diminuzione fiscali	(20.191)
Reddito imponibile IRAP	2.928
Onere fiscale effettivo	163

Le principali variazioni fiscali sono costituite:

- in aumento per 3.079 migliaia di euro come "altre variazioni in aumento" per rendite imputate alla voce 190 di conto economico tassate "IRAP" per correlazione;
- in aumento per 103 migliaia di euro quale IMU;
- in diminuzione per 8.410 migliaia di euro pari al 100% delle perdite e svalutazioni crediti dell'esercizio in corso;
- in diminuzione per 10.571 migliaia di euro per oneri del personale deducibili;
- in diminuzione per 599 migliaia di euro per contributo a consorzio obbligatorio FITD;
- in diminuzione per 517 migliaia di euro per intervento Schema Volontario FITD a sostegno CR Cesena, CR Rimini, CR San Miniato.

Sezione 21 – Utile per azione

I principi contabili internazionali con lo IAS 33 forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile per azione (earning per share – EPS), e ne prevedono una doppia formulazione: l'utile base per azione e l'utile diluito per azione.

L'EPS "base" viene calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

L'EPS "diluito" viene calcolato rettificando l'utile attribuito ai possessori di azioni ordinarie, nonché la media ponderata di azioni in circolazione, per tener conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto "diluitivo". Le azioni ordinarie "potenziali" devono essere trattate come aventi effetto diluitivo quando, e solo quando, la loro conversione in azioni ordinarie riduca l'utile per azione derivante dall'attività ordinaria continua.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS base, pari a 10.575.207 (10.573.132 nel 2016), è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese.

Di seguito si riporta il calcolo per il 31 dicembre 2017 dell'EPS Base. Non si è proceduto alla determinazione dell'EPS diluito in quanto non sono in essere contratti che possono costituire potenziali azioni ordinarie.

EPS BASE:

Utile attribuibile	Media ponderata azioni ordinarie	Utile per azione
€ 959.605	10.575.207	€ 0,091

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	960
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(35)	(4)	(39)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(974)	266	(708)
	a) variazioni di fair value	(859)	241	(618)
	b) rigiro a conto economico	(115)	25	(90)
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	(115)	25	(90)
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	(1.009)	262	(747)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)			213

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente sezione vengono descritte le informazioni relative ai profili di rischio assunti da Banca Popolare Valconca e quanto concerne il monitoraggio, la gestione e la copertura.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia, inizialmente con la circolare n. 263 del 27/12/2006, e successivamente con la circolare n. 285 del 17/12/2013, in accordo con quanto disposto dalla normativa comunitaria nel regolamento (UE) n.575/2013, nella direttiva 2013/36/UE e nei relativi technical standard, prevedono che gli istituti bancari si dotino di una strategia e di un processo di controllo della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, proporzionale all'entità e alla tipologia dei rischi assunti, al fine di verificare nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali disposti dalla normativa vigente. Un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è assegnato agli organi di governo societario ed alle funzioni di controllo ai quali si richiede di individuare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficacia e l'efficienza. Le funzioni di controllo interno di cui si è dotata la banca sono la funzione antiriciclaggio, la funzione compliance, la funzione risk management e la funzione di revisione interna la quale è stata affidata in outsourcing. Nell'ambito di tale processo continuativo di risk governance, si colloca il processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), inteso come autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti, alle strategie aziendali ed al Risk Appetite Framework, in ottemperanza alle esigenze normative espresse dalle normative sopra citate e che si sostanzia in una comunicazione annuale all'Organo di Vigilanza. Nell'esercizio 2017 la Banca, in ottemperanza delle disposizioni contenute nel TUB, nel TUF e nel Regolamento delegato (UE) 2016 / 1075, ha redatto il Piano di Risanamento, destinato all'Autorità di Vigilanza e volto a prevenire e gestire in maniera ottimale e tempestiva situazioni di crisi. Le risultanze di tale valutazione sono pubblicate sul sito internet della banca nella sezione informativa al pubblico, secondo quanto disposto dal comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Ai sensi della circolare sopra citata la banca appartiene agli intermediari di classe 3, vale a dire quelle con totale attivo pari o inferiore ai 3,5 miliardi di euro, pertanto nella determinazione dei requisiti patrimoniali adotta le seguenti metodologie:

- Rischio di credito e di controparte: Metodo standard
- Rischio di mercato: Metodo standard
- Rischio operativo: Metodo base
- Rischio di concentrazione: metodologia semplificata proposta nell'allegato B della circolare 285/2013
- Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario: metodologia semplificata proposta nell'allegato C della circolare 285/2013

Oltre alle tipologie di rischio sopra menzionate vengono valutate le seguenti tipologie di rischio:

- Rischio di liquidità;
- Rischio residuo derivante dall'inefficienza delle CRM;
- Rischio strategico;
- Rischio di reputazione;
- Rischio di non conformità;
- Rischio di leva finanziaria eccessiva;
- Rischio paese;
- Rischio di trasferimento;
- Rischio di base;
- Rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni;
- Rischi connessi attività di rischio ed operazioni nei confronti di soggetti collegati;
- Rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
- Rischio informatico;
- Rischio connesso alla quota di attività vincolate.

SEZIONE 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito esprime il rischio di subire perdite inattese, riduzione di valore o riduzione di utili dovuti all'inadempienza di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione o ad una diminuzione del merito creditizio che determini una variazione della posizione creditoria stessa. Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività creditizia attuano la missione della Banca Popolare Valconca, finalizzata al sostegno finanziario dell'economia locale con l'erogazione di finanziamenti principalmente a due specifici segmenti di controparte: le imprese di piccole e medie dimensioni e la clientela al dettaglio con particolare riferimento alle famiglie, prestando particolare attenzione alla figura del cliente socio. La politica creditizia è orientata ad una prudente gestione e all'instaurazione con la clientela di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza, le quali rappresentano una componente essenziale per mantenere una relazione di lungo periodo, tenendo tuttavia conto del merito creditizio del cliente. Una particolare attenzione viene posta al frazionamento dei rischi, sia in termini di importo sia con riferimento al settore e ramo di attività, con una media dei finanziamenti erogati sensibilmente bassa ed una variegata distribuzione e concentrazione del rischio. Nel corso del recente passato sono state intensificate anche le attività di monitoraggio.

Con riferimento alla politica creditizia gli indirizzi strategici e gestionali, già citati nella relazione degli amministratori sulla gestione, non hanno registrato cambiamenti degni di nota.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La concessione del credito si articola in diverse fasi a cui prendono parte diverse unità organizzative:

- Proposta (Filiale);
- Istruttoria (Servizio Crediti);
- Delibera (Organo Deliberante);
- Perfezionamento (Servizio Crediti);
- Erogazione (Servizio Crediti - Tesoreria);
- Monitoraggio e Revisione (Filiale / Servizio Crediti / Ufficio Vigilanza Crediti).

La gestione dei rapporti creditizi con la clientela è demandata a livello di filiale; a livello centrale, la Funzione Crediti rende omogenei e governa i processi di valutazione del merito creditizio, intervenendo sulla decisione di erogazione dei finanziamenti per le pratiche che generano esposizioni superiori ai poteri di delega attribuiti alle Filiali. Alla stessa unità centrale è demandata l'attivazione delle linee di credito, anche se nell'ambito delle autonomie creditizie delle filiali.

Per le pratiche fuori dai limiti di delega della Funzione Centrale le decisioni sono assunte, nell'ambito delle proprie deleghe, dal Vice Direttore Generale, dal Direttore Generale e, in ultimo, dal Consiglio di Amministrazione.

I criteri di erogazione del credito devono in ogni caso tener conto:

- delle finalità dell'operazione creditizia, la quale non deve comportare rischi reputazionali di alcun genere per la Banca;
- delle modalità di rimborso della linea di credito, le quali debbono essere identificate in maniera chiara ed inequivocabile;
- delle garanzie che assistono la linea di credito le quali devono potenzialmente consentire il rimborso della stessa nel caso in cui non vengono osservati i termini concordati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si è dotata di un articolato processo di controllo del rischio di credito esercitato direttamente dalle filiali, dal Servizio Crediti e dall'Ufficio Vigilanza Crediti, che si pone il perseguimento dei seguenti principali obiettivi:

- dotare le unità che partecipano al processo di adeguati strumenti di controllo;
- ridurre l'impegno della rete nell'attività di monitoraggio delle posizioni irregolari, fornendo efficiente supporto e, contemporaneamente, assicurare un adeguato e uniforme livello di controllo;
- ridurre la discrezionalità circa le iniziative da prendere a tutela dei crediti aziendali;
- delineare in maniera chiara l'ambito di responsabilità delle Funzioni che attendono ai vari livelli di controllo;
- snellire e rendere efficiente l'intero iter dei controlli interni.

Le posizioni affidate sono soggette a revisioni periodiche volte ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie. Le posizioni fiduciarie sono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio per accertare tempestivamente l'insorgere o il permanere di eventuali anomalie. Un ruolo di rilievo è conferito alle Filiali titolari delle posizioni poiché, intrattenendo direttamente i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

I rapporti intrattenuti con la clientela, a seconda della situazione oggettiva, sono suddivisi nelle seguenti categorie:

rapporti in bonis:- regolari;- irregolari;- alert.

rapporti classificati anomali:- posizioni scadute deteriorate;- inadempienze probabili;- inadempienze probabili pre contenzioso; - sofferenze.

A ciascun rapporto viene assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura CPC (Credit Position Control), secondo una scala che varia da zero a cento e che viene codificato in basso, medio, alto, alert. Le attività poste in essere per il monitoraggio del rischio di credito sono così suddivise:

- le filiali espletano i controlli di linea e andamentali;
- l'Ufficio Vigilanza Crediti verifica la corretta gestione del credito espletando i controlli sulle singole posizioni con particolare riferimento a quelle deteriorate e fornisce supporto alla struttura periferica per la normalizzazione delle relazioni;
- l'Ufficio Legale ha il monitoraggio e la gestione delle posizioni classificate in sofferenza;
- la Funzione Risk Management nella sua attività di misurazione e monitoraggio di tutti i rischi della banca verifica che il livello di rischio assunto sia coerente con le disposizioni normative.

Nel corso dell'esercizio 2017 la Banca, al fine di rendere maggiormente efficiente il controllo del credito, ha potenziato l'Ufficio Controllo Crediti rinominandolo in Ufficio Vigilanza Crediti e dotandolo di ulteriori tre risorse destinate al monitoraggio e alla gestione delle posizioni con anomalie, con l'obiettivo di identificare in maniera tempestiva l'insorgere di eventuali criticità da parte del cliente e ridurre lo stock di crediti deteriorati.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento: principalmente quelle di natura reale su beni mobili ed immobili e di natura personale. L'acquisizione delle garanzie è funzionale alla valutazione del merito creditizio del cliente. Le garanzie reali su beni mobili sono rappresentate per la maggior parte da pegni su prodotti e strumenti finanziari, mentre quelle su beni immobili sono rappresentate da ipoteche su beni con destinazione residenziale, commerciale ed industriale. Le garanzie di natura personale, invece, sono rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato. Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura

prestati.

Dal punto di vista degli assorbimenti patrimoniali derivanti, ai sensi degli accordi presi nel corso del comitato di Basilea, le esposizioni pienamente garantite da ipoteca su immobili di natura residenziale e non vengono classificate in una classe di esposizioni ad hoc denominata esposizioni garantite da beni immobili.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Si definiscono attività finanziarie “deteriorate” le attività per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e “fuori bilancio” (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi, ecc.) verso debitori che ricadono nella categoria dei “Non-performing” come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni. L’aggiornamento n°7 della circolare n°272 di Banca d’Italia ha rivisitato gli aggregati che compongono le attività finanziarie deteriorate, pertanto la Banca adeguandosi a tale aggiornamento, nel presidiare il rischio di credito in tutte le fasi gestionali attraverso un monitoraggio costante classifica le proprie esposizioni per le quali ricorrono segnali di deterioramento nelle categorie sottostanti in funzione della tipologia e gravità dell’anomalia:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- **Inadempienze probabili:** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie;
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni in misura superiore al 5% dell’esposizione.

Alle definizioni sopra indicate si aggiungono le **Esposizioni oggetto di concessioni** (c.d. forbearance) che si distinguono in:

- “*Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate*” che rientrano, a seconda dei casi, tra le sofferenze, le inadempienze probabili oppure tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- “*Altre esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate*” che vengono considerate tra le esposizioni in bonis.

I crediti non riconducibili in tali categorie sono considerati in bonis.

La gestione dei crediti deteriorati comporta l’espletamento di attività connesse alla gravità della situazione per ricondurli alla normalità ovvero per mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- per le posizioni scadute/sconfinante da oltre 90 giorni si pongono in essere le necessarie attività di sollecito e monitoraggio per riportare in bonis la situazione ovvero per valutarne il passaggio ad inadempienza probabile o a sofferenza;
- per le posizioni ad inadempienza probabile ci si attiva per ripristinare le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l’impossibilità di perseguire tale soluzione, viene predisposto il passaggio a sofferenze;
- per le posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti piani di rientro o proposte di transazioni bonarie finalizzati alla chiusura dei rapporti.

Dal punto di vista degli assorbimenti patrimoniali previste dagli accordi di Basilea le esposizioni deteriorate vengono classificate in una classe di esposizioni ad hoc denominata esposizioni in stato di default.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzioni delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					258.917	258.917
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					6.030	6.030
4. Crediti verso clientela	88.689	90.314	8.928	41.935	575.371	805.237
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2017	88.689	90.314	8.928	41.935	840.318	1.070.184
Totale 31/12/2016	72.380	102.052	13.639	55.849	883.782	1.127.701

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				258.917		258.917	258.917
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				6.030		6.030	6.030
4. Crediti verso clientela	334.850	146.920	187.931	624.489	7.182	617.307	805.237
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31/12/2017	334.850	146.920	187.931	889.435	7.182	882.253	1.070.184
Totale 31/12/2016	332.495	144.424	188.071	949.354	9.724	939.630	1.127.701

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Derivati di copertura			35
Totale 31/12/2017			35
Totale 31/12/2016			4

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					21.435			21.435
TOTALE A					21.435			21.435
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					3.875			3.875
Totale B					3.875			3.875
Totale A+B					25.309			25.309

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	6			216.454		127.771		88.689
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				9.230		3.572		5.657
b) Inadempienze probabili	57.463	3.292	16.106	32.232		18.778		90.314
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	32.082	2.553	8.203	10.430		8.123		45.145
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.037	933	2.927	4.401		370		8.928
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				140		2		137
d) Esposizioni scadute non deteriorate					43.106		1.170	41.935
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					6.322		118	6.205
e) Altre esposizioni non deteriorate					824.896		6.012	818.884
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					44.745		779	43.966
TOTALE A	58.505	4.225	19.033	253.087	868.002	146.920	7.182	1.048.750
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	3.538					102		3.436
b) Non deteriorate					38.196		45	38.150
Totale B	3.538				38.196	102	45	41.586
Totale A+B	62.043	4.225	19.033	253.087	906.197	147.021	7.227	1.090.337

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Casuali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	183.548	134.783	14.164
B. Variazioni in aumento	42.706	32.638	9.438
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	2.513	21.308	7.153
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.194	5.714	
B.3 altre variazioni in aumento		5.616	2.285
C. Variazioni in diminuzione	9.795	58.328	14.304
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		9.200	2.320
C.2 cancellazioni	703		
C.3 incassi	8.817	10.819	4.386
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		38.310	7.598
C.7 altre variazioni in diminuzione	275		
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	216.460	109.093	9.298

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Casuali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessione: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessione: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	53.246	29.787
B. Variazioni in aumento	26.227	36.303
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	1.003	26.633
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	11.414	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		6.771
B.4 altre variazioni in aumento	13.810	2.899
C. Variazioni in diminuzione	16.835	15.022
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	6.771	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		11.414
C.4 cancellazioni		
C.5 incassi	9.868	3.609
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	196	
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	62.637	51.067

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	111.168	3.918	32.731	5.169	525	15
B. Variazioni in aumento	31.247	89	13.241	5.199	276	2
B.1 rettifiche di valore	9.604	89	13.058	5.187	128	2
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	21.642		183	12		
B.4 altre variazioni in aumento					148	
C. Variazioni in diminuzione	14.644	434	27.193	2.245	430	15
C.1 riprese di valore da valutazione	5.675	331	3.119	1.413	166	3
C.2 riprese di valore da incasso	1.200	96	1.597	211	80	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	7.769	8				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			21.642		183	12
C.6 altre variazioni in diminuzione			835	621		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	127.771	3.572	18.778	8.123	370	2

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni creditizie per cassa							1.070.185	1.070.185
B. Derivati							34	34
B.1 Derivati finanziari							34	34
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							38.387	38.387
D. Impegni a erogare fondi							7.039	7.039
E. Altre								
Totale							1.115.646	1.115.646

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni													Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C	D	Senza rating			
A. Esposizioni per cassa	64.939	90.142	116.110	91.023	85.014	70.031	39.318	24.411	36.321	187.931	264.947	1.070.185		
B. Derivati											34	34		
B.1 Derivati finanziari											34	34		
B.2 Derivati su crediti														
C. Garanzie rilasciate	16.501	3.949	3.741	1.687	2.651	1.309	465	278	496	3.436	3.875	38.387		
D. Impegni a erogare fondi	440		2.120	1.014	25	2.266	635			110	429	7.039		
E. Altre														
Totale	81.880	94.090	121.971	93.724	87.691	73.606	40.418	24.689	36.817	191.476	269.284	1.115.646		

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)								
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma											
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	705.901	533.774		6.635	6.425															
1.1 totalmente garantite	664.740	515.862		5.079	5.226															
- di cui deteriorate	163.135	138.150		41	164															
1.2 parzialmente garantite	41.161	17.912		1.556	1.199															
- di cui deteriorate	14.380	11.280		29	103															
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	28.486	5.847		189	2.049															
2.1 totalmente garantite	27.363	5.709		88	2.010															
- di cui deteriorate	2.282				8															
2.2 parzialmente garantite	1.123	138		101	39															
- di cui deteriorate																				

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni				113	145		72.834	107.479		15.742	20.147		633	1.099		633	1.099	
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							69.229	14.541		21.086	4.237		13.525	2.320		13.525	2.320	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni							5.800	104		3.127	267		137	2		137	2	
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	241.365		206	7.670	70	2	426.811	6.360		184.767	750		825	72		184.767	750	
TOTALE A	241.365		206	7.783	145	2	574.674	122.124	6.360	224.722	24.651	6.360	224.722	24.651	750	224.722	24.651	750
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Inadempienze probabili																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Esposizioni non deteriorate																		
TOTALE B																		
TOTALE (A + B) 31/12/2017	241.365		206	9.402	145	2	611.788	122.225	6.401	227.575	24.651	6.401	227.575	24.651	752	227.575	24.651	752
TOTALE (A + B) 31/12/2016	140.005		232	9.199	430	5	643.931	119.322	8.628	241.842	24.798	8.628	241.842	24.798	1.083	241.842	24.798	1.083

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettiche valore complessive	Esposizione netta	Rettiche valore complessive	Esposizione netta	Rettiche valore complessive	Esposizione netta	Rettiche valore complessive	Esposizione netta	Rettiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	84.921	123.818	3.768	3.953						
A.2 Inadempienze probabili	89.679	18.618	635	160						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	8.926	370	2							
A.4 Esposizioni non deteriorate	853.503	7.087	7.002	94	307				8	
TOTALE	1.037.030	149.894	11.406	4.207	307				8	
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	85									
B.2 Inadempienze probabili	3.163	100								
B.3 Altre attività deteriorate	188	1								
B.4 Esposizioni non deteriorate	37.648	44	502	2						
TOTALE	41.084	145	502	2						
Totale 31/12/2017	1.078.114	150.039	11.908	4.209	307				8	
Totale 31/12/2016	1.023.201	150.451	11.829	3.902	328	1			1	

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia. Viene fornita anche la ripartizione per aree geografiche.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettiche valore complessive	Esposizione netta	Rettiche valore complessive	Esposizione netta	Rettiche valore complessive	Esposizione netta	Rettiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	1.261	832	62.238	89.014	21.070	33.175	353	797
A.2 Inadempienze probabili	142	95	74.053	14.724	15.226	3.752	256	47
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			6.527	328	2.350	42	49	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.737	203	445.089	4.517	395.583	2.349	2.094	18
TOTALE	12.141	1.130	587.907	108.583	434.230	39.318	2.752	863
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze			77		8			
B.2 Inadempienze probabili			3.117	98	46	2		
B.3 Altre attività deteriorate			188	1				
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.370	1	30.451	37	5.351	5	477	1
TOTALE	1.370	1	33.832	136	5.405	7	477	1
Totale 31/12/2017	13.510	1.131	621.739	108.719	439.635	39.325	3.229	864
Totale 31/12/2016	14.104	1.516	661.683	107.546	344.263	40.507	3.151	881

La banca ha rapporti principalmente con clientela residente in Italia. Viene fornita anche la ripartizione per aree geografiche.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Altre Esposizioni non deteriorate	21.323		60		48		4			
TOTALE	21.323		60		48		4			
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre Esposizioni non deteriorate	2.598		1.277							
TOTALE	2.598		1.277							
TOTALE 31/12/2017	23.921		1.337		48		4			
TOTALE 31/12/2016	144.531		1.361	27	287		14			

B.4 Grandi Rischi

Valore nominale: ammontare al 31/12/2017	Valore ponderato: ammontare al 31/12/2017	Numero delle posizioni
366.091	90.523	8

La disciplina delle grandi esposizioni attualmente è direttamente regolata dal regolamento (UE) n. 575/2013 e dalle circolari di Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013.

Il limite di esposizione del 10% rispetto all'ammontare dei fondi propri, soglia che determina l'inclusione di una controparte fra le grandi esposizioni, viene commisurato all'ammontare “nominale” dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. La “posizione di rischio”, grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece dato dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In aderenza a tali prescrizioni nella tabella sovrastante vengono indicati, quale numero, l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite ed i relativi valori di bilancio e valori ponderati.

C. Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha eseguito operazioni di cartolarizzazione pertanto viene omessa la compilazione delle relative tabelle.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività cedute e non cancellate sono costituite da titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine di raccolta con obbligo di riacquisto per i quali rimane a carico della Banca il rischio di prezzo e di tasso.

E.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Forme tecniche / portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	TOTALE
1. Debiti verso clientela a) A fronte di attività rilevate per intero b) A fronte di attività rilevate parzialmente			20.014				20.014
2. Debiti verso le banche a) A fronte di attività rilevate per intero b) A fronte di attività rilevate parzialmente			20.014				20.014
Totale (T)			20.014				20.014
Totale (T1)			20.014				20.014

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza*

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali*

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà (la Banca si astiene dall'operare su strumenti derivati). Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono perseguiti con una impostazione ispirata al contenimento del rischio, che si traduce in un portafoglio obbligazionario quasi interamente a tasso variabile o indicizzato e da una duration molto contenuta. Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in operazioni di arbitraggio in titoli volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio. Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita è orientata ad una prudente gestione delle attività. Non esistono alla data investimenti in obbligazioni o quote di O.I.C.R. di proprietà tali da originare rischi di prezzo.

B. *Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Il Regolamento del Processo Finanza è deputato a guidare le attività per il controllo dei Rischi di mercato (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio) nonché la struttura delle deleghe e i limiti operativi. Lo stesso riconosce al Comitato Finanza il ruolo di raccordo tra la fase strategica e la fase operativa nel processo di gestione dei rischi finanziari. Il Comitato Finanza è un organo collegiale a cui, oltre alla Direzione, partecipano i responsabili delle aree operative che gestiscono tali tipologie di rischio ed i responsabili delle funzioni di controllo deputate a controllare le tipologie di rischio oggetto di analisi; lo scopo di tale comitato è quello di assicurare la realizzazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione massimizzando il rendimento e minimizzando il rischio relativo. Visto che il portafoglio titoli è detenuto con il fine di aumentare le riserve di liquidità e non per scopi speculativi, e tenuto conto delle rigide linee operative deliberate dal Consiglio di Amministrazione, non si è ritenuto opportuno dotarci di particolari strumenti di misurazione e controllo dei rischi finanziari di interesse e di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: **EURO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1							
1.1 Titoli di debito	1							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1							
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2. Altre passività								
3. Derivati finanziari		3.630	100	183				
3.1 Con titolo sottostante		50	50					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		50	50					
+ Posizioni lunghe			50					
+ Posizioni corte		50						
3.2 Senza titolo sottostante		3.581	50	183				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		3.581	50	183				
+ Posizioni lunghe		1.793	25	91				
+ Posizioni corte		1.787	25	91				

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valutazione di denominazione: **ALTRE DIVISE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2. Altre passività								
3. Derivati finanziari		3.581	50	183				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		3.581	50	183				
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		3.581	50	183				
+ Posizioni lunghe		1.787	25	91				
+ Posizioni corte		1.793	25	91				

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Nell'ambito del portafoglio bancario, nel quale rientrano tutti gli strumenti finanziari dell'attivo e del passivo non inclusi nel portafoglio di negoziazione, le principali fonti di rischio di tasso di interesse da "fair value" risiedono nelle operazioni di raccolta (sotto forma di obbligazioni e depositi) e di impiego (principalmente mutui, prestiti personali e affidamenti in conto corrente) a tasso fisso; il rischio di tasso da "cash flow" origina invece dalle restanti attività e passività a vista o a tasso indicizzato, le quali costituiscono la gran parte del totale. La Banca non ha in essere emissioni di titoli obbligazionari a tasso fisso.

Il rischio di prezzo è legato soprattutto alla presenza di partecipazioni non rilevanti. Per tali partecipazioni, che sono essenzialmente riferite a società fornitrici di prodotti e servizi funzionali al conseguimento di un efficace livello competitivo e quindi destinati ad un durevole mantenimento, non esistono allo stato attuale strumenti e procedure di monitoraggio del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura del "fair value" sono orientati ad evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si riflettano negativamente sul margine d'interesse. Per la copertura del rischio di tasso del portafoglio bancario non sono state poste in essere coperture specifiche.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura dei flussi di cassa hanno lo scopo di evitare le conseguenze di una significativa variazione dei flussi in seguito a inattese variazioni dei tassi di mercato. La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EURO**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	207.171	727.447	5.699	21.297	104.950	949	203	
1.1 Titoli di debito		241.365			17.251	300		
- con opzione di rimborso anticipato					9.744	300		
- altri		241.365			7.507			
1.2 Finanziamenti a banche	541	4.351						
1.3 Finanziamenti a clientela	206.630	481.731	5.699	21.297	87.699	648	203	
- c/c	131.926	2.740	721	3.464	23.193	37	2	
- altri finanziamenti	74.704	478.990	4.978	17.833	64.506	612	201	
- con opzione di rimborso anticipato	9.317	476.354	1.758	7.769	18.694	453	129	
- altri	65.387	2.636	3.220	10.064	45.812	159	72	
2. Passività per cassa	737.585	67.468	25.362	26.367	184.465			
2.1 Debiti verso clientela	729.561	32.180	19.661	26.367	104.455			
- c/c	535.346	18.942	9.065	10.982	49.587			
- altri debiti	194.215	13.238	10.596	15.385	54.868			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	194.215	13.238	10.596	15.385	54.868			
2.2 Debiti verso banche	8.024	20.014			80.000			
- c/c	2.024							
- altri debiti	6.000	20.014			80.000			
2.3 Titoli di debito		15.274	5.701		10			
- con opzione di rimborso anticipato		110			10			
- altri		15.164	5.701					
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		94.881	10.673	7.540	49.434	18.123	20.869	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		94.881	10.673	7.540	49.434	18.123	20.869	
- Opzioni		94.881	10.673	7.540	49.434	18.123	20.869	
+ posizioni lunghe		2.055	3.130	7.149	49.434	18.123	20.869	
+ posizioni corte		92.827	7.542	391				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	756	536						
+ posizioni lunghe	110	536						
+ posizioni corte	646							

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	645	1.822						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	512	625						
1.3 Finanziamenti a clientela	133	1.197						
- c/c								
- altri finanziamenti	133	1.197						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	133	1.197						
2. Passività per cassa	3.418	1.219						
2.1 Debiti verso clientela	3.418							
- c/c	3.418							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		1.219						
- c/c								
- altri debiti		1.219						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali, attraverso il software Ermas, è determinato l'impatto sul margine di interesse della banca derivante da ipotetici shock di tasso pari a +/- 100 punti base, sia sul portafoglio bancario che su quello di negoziazione, nell'ipotesi di invarianza della struttura delle scadenze in un arco temporale di un anno.

L'analisi è condotta in base a due modelli:

- modello contrattuale che non prevede la modellizzazione delle poste a vista;
- modello comportamentale che tiene conto dell'effetto vischiosità (vale a dire la resistenza che una variabile oppone ad un cambiamento delle condizioni economiche circostanti) e dell'effetto "Beta" (effetto modellizzazione), utilizzato al fine di classificare i rapporti che non hanno una scadenza contrattuale definita in un determinato bucket temporale.

Analisi del Delta Margine Interessi - Shock + 100bp, - 100bp

Modello contrattuale (senza modellizzazione delle poste a vista)

Dati in euro

31/12/2017	Delta MI +100pb	Delta MI -100pb
Attivo	7.190.624	-7.119.541
Altre attività	63.480	-63.482
Attivo residuale	2.068	-2.078
Crediti vs Banche	98.293	-98.296
Crediti vs Clientela	5.095.634	-5.026.412
Portafoglio Titoli	1.931.149	-1.929.273
Fuori bilancio	-5	5
Passivo	-9.453.184	9.441.609
Debiti rappresentati da Titoli	-313.046	300.193
Debiti vs Banche	-76.246	76.253
Debiti vs Clientela	-9.063.681	9.065.163
Passivo residuale	-211	0
Totale complessivo	-2.262.565	2.322.073

Analisi del Delta Margine Interessi - Shock + 100bp, - 100bp
 Modello comportamentale – effetto vischiosità
 Dati in euro

31/12/2017	Delta MI +100pb	Delta MI -100pb
Attivo	7.675.158	-7.619.696
Altre attività	63.480	-63.482
Attivo residuale	2.068	-2.078
Crediti vs Banche	98.293	-98.296
Crediti vs Clientela	5.580.168	-5.526.568
Portafoglio Titoli	1.931.149	-1.929.273
Fuori bilancio	-5	5
Passivo	-10.963.565	10.924.462
Debiti rappresentati da Titoli	-313.046	300.193
Debiti vs Banche	-76.246	76.253
Debiti vs Clientela	-10.574.063	10.548.016
Passivo residuale	-211	0
Totale complessivo	-3.288.412	3.304.770

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e passività in valuta rappresentano un ammontare non significativo rispetto al totale degli impieghi; l'attività è svolta soprattutto con finalità commerciale, per assecondare le esigenze della clientela. Le specifiche opportunità d'investimento vengono di volta in volta coperte con analoghe operazioni di finanziamento in valuta. In linea generale la Banca non assume posizioni di rischio sul mercato dei cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato, nell'esercizio coperture specifiche del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	988	116	395	34	828	107
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	854	116	4	34	22	107
A.4 Finanziamenti a clientela	133		391		806	
A.5 Altre attività finanziarie						
B . Altre attività	17	24		3	20	1
C. Passività finanziarie	3.101	135	407	36	851	106
C.1 Debiti verso banche			407		812	
C.2 Debiti verso clientela	3.101	135		36	40	106
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	3.813					
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	3.813					
+ Posizioni lunghe	1.903					
+ Posizioni corte	1.909					
Totale attività	2.908	141	395	37	848	107
Totale passività	5.010	135	407	36	851	106
Sbilancio (+/-)	-2.102	6	-13	1	-3	1

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	3.807		113	
	3.807		113	
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	3.807		113	

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati		Fair value positivo			
		Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	34		3	
		34		3	
B.	Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
C	Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale		34		3	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati		Fair value negativo			
		Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
		Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A.	Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	33		3	
		33		3	
B.	Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
C.	Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale		33		3	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicura- zione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
3) Valute e oro - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			1.956 1.903 33 19			163 154 8 2	1.794 1.750 26 17
4) Altri valori - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	3.807			3.807
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	3.807			3.807
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31/12/2017	3.807			3.807
Totale 31/12/2016	113			113

SEZIONE 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità esprime la possibilità che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Per ciò che attiene il rischio di liquidità inteso come funding liquidity risk, questo si distingue fra:

- mismatch liquidity risk: rischio di liquidità implicito nella struttura stessa delle attività e passività finanziarie della banca per via della trasformazione delle scadenze operata dagli intermediari finanziari, tale per cui il profilo dei flussi di cassa in uscita non risulta perfettamente compensato dal profilo dei flussi di cassa in entrata (con riferimento sia alle scadenze contrattuali che comportamentali);
- contingency liquidity risk: rischio che eventi futuri possano richiedere un ammontare di liquidità significativamente superiore a quanto precedentemente pianificato dalla banca; in altri termini, è il rischio di non riuscire a fare fronte ad impegni di pagamento improvvisi ed inattesi a breve termine. Tali impegni improvvisi possono, per esempio, originare insolite modificazioni delle scadenze di determinati flussi di cassa, come potrebbe essere il caso di un imprevisto prolungamento contrattuale di impieghi di ammontare significativo, oppure da un ritiro rilevante di depositi retail, etc.

Le fonti di rischio di liquidità possono essere distinte in due macrocategorie:

- endogene: fonti che originano da eventi negativi specifici generati all'interno della banca e dunque ad essa direttamente imputabili, i quali, qualora dovessero assumere una grande rilevanza, potrebbero comportare una perdita di fiducia nei confronti di questa da parte del mercato;
- esogene: fonti che originano da eventi negativi causati da shock di mercato non direttamente controllabili da parte della Banca. Queste fonti di rischio dipendono direttamente dalla capacità del mercato di allocare le risorse disponibili a fronte di diversi scenari; la Banca può solamente contrastarli efficientando la propria capacità di reazione e adattamento a tali cambiamenti.

Il rischio di liquidità è stato circoscritto all'interno del Processo Finanza, a tal fine il Consiglio di Amministrazione, vista la sua funzione di organo di supervisione strategica, ha definito le strategie, le politiche, le responsabilità, i processi, i limiti e gli strumenti per la gestione del rischio di liquidità, formalizzando un apposito regolamento del processo sopra citato, una specifica policy per la gestione del rischio di liquidità ed un piano di emergenza (c.d. Contingency Funding Plan). La Direzione Generale, in qualità di organo con funzione di gestione, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo approvate dal Consiglio di Amministrazione, definisce le linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità, alloca le relative funzioni definendo i ruoli, le responsabilità ed i flussi informativi prodotti, assicurando inoltre la tempestiva informazione al Consiglio di Amministrazione.

La Banca è inoltre dotata di un Comitato Finanza di supporto alla Direzione Generale nelle attività legate alla pianificazione strategica quali ad esempio l'individuazione degli strumenti necessari per soddisfare le esigenze di funding della banca, fornendo inoltre un'informativa sulla potenziale rischiosità delle azioni da intraprendere e valutandone l'impatto ai fini di liquidità.

La gestione della liquidità è affidata all'Ufficio Tesoreria Generale il quale quotidianamente analizza la posizione finanziaria netta mediante analisi e gestione dell'avanzo o disavanzo di liquidità, monitorando la riserva obbligatoria, i c/c di corrispondenza, i depositi presso banche, le linee di credito utilizzabili ed i relativi margini disponibili; esso ha inoltre il mandato di gestire la

copertura dell'eventuale fabbisogno finanziario sul mercato interbancario su basi autonome o, in caso di situazioni di grande crisi in cui risultasse necessario reperire fonti alternative, di concerto con la Direzione Generale.

Il controllo del rischio in esame è di competenza della Funzione Risk Management la quale monitora l'esposizione della banca al rischio di liquidità verificando il rispetto degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione e producendo la reportistica per la Direzione Generale.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità attraverso:

- la predisposizione di una maturity ladder, con orizzonte temporale mensile, in cui vengono evidenziati gli sbilanci cumulati per singola area di attività e la determinazione della posizione netta di liquidità;
- l'analisi dell'indicatore LCR - Liquidity Cover Ratio e delle attività prontamente liquidabili;
- la costruzione dell'indicatore NSFR – Net Stable Funding Ratio.
- il monitoraggio del rapporto tra impieghi e raccolta;
- la determinazione della scadenza contrattuale media dei finanziamenti alla clientela e quella dei debiti verso la clientela;
- indicatori di concentrazione della raccolta;
- monitoraggio dell'esposizione sul mercato interbancario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EURO**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	156.581	1.281	3.490	86.233	200.699	29.311	86.130	279.773	237.771	4.351
A.1 Titoli di Stato				75.153	166.535					
A.2 Altri titoli di debito	104			32	135	46	190	17.600	406	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	156.477	1.281	3.489	11.048	34.029	29.266	85.940	262.173	237.365	4.351
- Banche	541									
- Clientela	155.936	1.281	3.489	11.048	34.029	29.266	85.940	262.173	237.365	
Passività per cassa	737.931	21.657	2.506	16.133	27.757	21.688	30.195	185.403		
B.1 Depositi e conti correnti	735.212	1.643	2.503	4.881	24.665	19.699	26.454	104.455		
- Banche	8.024									
- Clientela	727.188	1.643	2.503	4.881	24.665	19.699	26.454	104.455		
B.2 Titoli di debito					3.092	1.989	3.741	948		
B.3 Altre passività	2.719	20.014	3	11.252				80.000		
Operazioni "fuori bilancio"	5.169	56	56		3.574	50	1.062	1.240		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		56	56		3.574	50	232			
- Posizioni lunghe		6	6		1.787	25	141			
- Posizioni corte		50	50		1.787	25	91			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	646									
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	646									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	4.523									
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **ALTRE VALUTE**

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	656		625	86	1.135					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR	656		625	86	1.135					
A.4 Finanziamenti	512		625	86	1.135					
- Banche	144									
- Clientela										
Passività per cassa	3.418			1.219						
B.1 Depositi e conti correnti	3.418			1.219						
- Banche				1.219						
- Clientela	3.418									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		6			3.633	50	183			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		6			3.574	50	183			
- Posizioni lunghe					1.787	25	91			
- Posizioni corte		6			1.787	25	91			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					58					
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **TOTALE**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	157.237	1.281	4.115	86.319	201.835	29.311	86.130	279.773	237.771	4.351
A.1 Titoli di Stato				75.153	166.535					
A.2 Altri titoli di debito	104			32	135	46	190	17.600	406	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	157.133	1.281	4.115	11.134	35.164	29.266	85.940	262.173	237.365	4.351
- Banche	1.053		625							4.351
- Clientela	156.079	1.281	3.489	11.134	35.164	29.266	85.940	262.173	237.365	
Passività per cassa	741.349	21.657	2.506	17.353	27.757	21.688	30.195	185.403		
B.1 Depositi e conti correnti	738.629	1.643	2.503	6.101	24.665	19.699	26.454	104.455		
- Banche	8.024			1.219						
- Clientela	730.606	1.643	2.503	4.881	24.665	19.699	26.454	104.455		
B.2 Titoli di debito			3	11.252	3.092	1.989	3.741	948		
B.3 Altre passività	2.719	20.014						80.000		
Operazioni "fuori bilancio"	5.169	62			7.207	100	1.245	1.240		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		62			7.149	100	415			
- Posizioni lunghe		6			3.574	50	233			
- Posizioni corte		56			3.574	50	183			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	646									
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	646									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	4.523									
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					58					
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. In tale tipologia è incluso il rischio legale, inteso come il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie, mentre non vengono considerati il rischio strategico e quello di reputazione.

Il rischio operativo è da considerarsi un rischio puro, vale a dire che la sua manifestazione è connessa solamente ad eventi negativi in grado di generare perdite di natura economica, senza tuttavia un corrispondente aumento del rendimento, esso è da considerarsi un elemento congenito e pervasivo presente in tutti i processi ed a tutti i livelli della struttura aziendale.

Le principali manifestazioni del rischio operativo sono riconducibili ad eventi quali frodi interne, frodi esterne, rapporti di sicurezza ed impiego sul lavoro, pratiche connesse con la clientela, i prodotti, e l'attività operativa, danni a beni materiali, disfunzioni di natura tecnica o informatica, conformità esecutiva e procedurale.

Per contrastare l'insorgere di tale rischio, in modo da ridurre le potenziali perdite derivanti dalle attività sopra citate, la Banca, nella sua convinzione che un efficiente sistema dei controlli interni basato sul principio della separatezza delle funzioni tra controllante e controllato sia il miglior presidio a fronte di tale rischio, ha posto in essere un sistema organizzativo che comprende la specifica attribuzione di diverse tipologie di controllo (primo, secondo e terzo livello) alle diverse funzioni che costituiscono il sistema dei controlli interni. La Banca dispone inoltre di un contratto assicurativo (polizza "Globale BBB") stipulato con una primaria compagnia assicurativa per la copertura dei rischi di infedeltà del personale dipendente, furto e rapina, frode e contraffazione, perdita di valore nelle unità operative, incendio e danni agli immobili.

Al fine di tenere monitorato il manifestarsi degli effetti negativi dovuti al rischio operativo è stata eseguita un'analisi continuativa in merito alle perdite subite dalla banca negli ultimi esercizi, ciascuna perdita è stata ricondotta all'evento di rischio originario ed è stata imputata al processo e all'unità organizzativa in cui è stata generata. Lo scopo dell'analisi in questione è verificare quali sono gli eventi più rischiosi, sia in termini di impatto economico che di frequenza di accadimento, subiti dalla banca nell'ultimo periodo, identificando inoltre le aree più rischiose. Le pendenze legali più significative sono riferite a controversie con clienti aventi ad oggetto i bond emessi dallo stato argentino, il relativo fondo alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a 55 mila euro.

Informazioni di natura quantitativa

In accordo con le disposizioni di vigilanza prudenziale vigenti in materia, la Banca, tenuto conto della propria operatività e del proprio profilo dimensionale ed organizzativo, calcola il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo utilizzando il metodo base (c.d. Basic Indicator Approach, BIA). Il metodo adottato prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare, pari al 15 %, ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale calcolato ai sensi dell'art. 316 del regolamento (UE) n. 575/2013. Pertanto, in conformità a quanto descritto, il capitale interno a fronte del rischio operativo è misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15 % alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante riscontrato alla data di fine esercizio.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale punto di riferimento per la valutazione riguardante la stabilità delle singole banche e del sistema. Gli aggregati che compongono il patrimonio vengono utilizzati come base di riferimento dei principali indicatori che riguardano il controllo prudenziale dei rischi, quali i coefficienti patrimoniali, le regole sulla concentrazione dei rischi e la leva finanziaria.

La nozione di patrimonio utilizzata dalla banca in questa sede è quella civilistica. Le componenti del patrimonio, coerentemente con le modalità gestionali, sono rappresentate, fatta eccezione per le riserve di valutazione dei titoli disponibili per la vendita, da conferimenti dei soci, utili accantonati e rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge. Non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale. La banca, in ossequio alla propria natura di banca popolare, ha sempre dedicato la massima attenzione al patrimonio avendo considerazione del binomio socio/cliente utilizzato per la creazione del proprio vantaggio competitivo.

La politica del patrimonio adottata dalla banca si fonda sul rispetto dei requisiti dettati dalla normativa che individuano nel patrimonio il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi assunti dalla banca. La disponibilità del patrimonio è quindi un supporto imprescindibile ai progetti di sviluppo della banca.

Gli uffici preposti rilevano trimestralmente l'assorbimento patrimoniale ed il rispetto dei relativi requisiti patrimoniali, tali informazioni sono riportate all'alta Direzione ed al Consiglio di Amministrazione. A fronte di nuove iniziative con potenziali impatti sull'assorbimento patrimoniale, si provvede a simulare in sede previsionale gli effetti sul patrimonio e la relativa adeguatezza.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2017	Importo 31/12/2016
1. Capitale	27.284	27.284
2. Sovraprezzi di emissione	42.084	42.084
3. Riserve	7.169	30.727
- di utili	7.078	30.636
a) legale	7.221	9.851
b) statutaria	5	10.865
c) azioni proprie		
d) altre	-148	9.919
- altre	91	91
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	28.583	29.331
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	20.582	21.291
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utile (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(276)	(237)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	8.277	8.277
7. Utile (perdita) d'esercizio	960	(23.563)
Totale	106.081	105.863

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano a 30.636 migliaia di euro e sono costituite da:

- Riserva Legale alimentata da utili accantonati ai sensi dell'articolo 2439 del c.c. e dall'articolo 47 dello Statuto Sociale;
- Riserva statutaria, aumentata da dividendi prescritti e da tasse di ammissione nella società per 4 migliaia di euro e diminuita di 7.311 migliaia di euro a copertura della perdita di esercizio 2015;
- Altre riserve derivanti dalla riclassifica di preesistenti riserve costituite in base a specifiche disposizioni normative e dalle riserve registrate in sede di consolidamento e al netto delle rettifiche rilevate in sede di "F.T.A."

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2017		Totale 31/12/2016	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	59	546	117	66
2. Titoli di capitale	21.530	460	21.530	290
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	21.589	1.006	21.647	356

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	50	21.241		
2. Variazioni positive	474	62		
2.1 Incrementi di fair value	87	62		
2.2. Rigiro a conto economico di riserve negative: da deterioramento	59			
da realizzo	59			
2.3 Altre variazioni	328			
3. Variazioni negative	1.012	233		
3.1 Riduzioni di fair value	776	233		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3. Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	175			
3.4 Altre variazioni	61			
4. Rimanenze finali	(488)	21.070		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva di valutazione relativa a piani a benefici definiti è negativa per 276 migliaia di euro; diminuita dell'importo complessivo di 39 migliaia di euro derivante dall'adeguamento attuariale (gain/losses) e dalla contabilizzazione del rilascio della fiscalità anticipata ammontante a 4 mila euro.

SEZIONE 2 – I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni normative comunitarie, in particolare il regolamento (UE) n.575/2013 e la direttiva 2013/36/UE, hanno rivisitato il concetto di patrimonio di vigilanza, previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia, introducendo il concetto di fondi propri, composti dagli aggregati descritti di seguito, i quali sono in vigore secondo le disposizioni transitorie previste dalla normativa comunitaria sopra citata.

- 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1):** il capitale primario di classe 1 rappresenta l'aggregato principale dei fondi propri, esso è composto dagli strumenti di capitale di qualità superiore quali capitale, sovrapprezzi di emissione e riserve. Pertanto, fatta eccezione per le riserve di valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che entrano nei diversi aggregati dei fondi propri secondo le disposizioni del regime transitorio come previsto dalla circolare 286/2013 di Banca d'Italia, tale aggregato è rappresentato dai conferimenti dei soci, dagli utili accantonati e da rivalutazioni monetarie effettuate nel passato in conformità a disposizioni di legge.
- 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1):** la banca non detiene alcuno strumento computabile nel capitale aggiuntivo di classe 1.
- 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2):** in questo aggregato è stata inserita la percentuale applicabile, prevista dalla circolare 286/2013 di Banca d'Italia, delle plusvalenze registrate sui titoli disponibili per la vendita.

Alla data di chiusura del presente esercizio non concorrono strumenti ibridi di patrimonializzazione, passività subordinate e strumenti innovativi di capitale.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	106.081	105.863
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	106.081	105.863
D.	Elementi da dedurre dal CET1	(11.587)	(11.704)
E.	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(1.899)	(3.839)
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	92.595	90.320
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1		
I.	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L.	Totale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	2.107	4.258
P.	Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M - N +/- O)	2.107	4.258
Q	Totale fondi propri (F + L + P)	94.702	94.578

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il quadro complessivo dell'adeguatezza patrimoniale è misurato dai coefficienti patrimoniali, identificati dal CET 1 ratio, Tier 1 ratio, e Total Capital Ratio, attraverso i quali viene misurato il grado di stabilità della banca. Tali coefficienti vengono misurati trimestralmente e portati all'attenzione della Direzione e del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della determinazione del capitale assorbito dai singoli rischi la banca si avvale delle metodologie standardizzate previste dal regolamento (UE) n. 575 / 2013.

Con riferimento alla data di chiusura del presente esercizio il livello di patrimonializzazione della banca assicura il rispetto dei limiti imposti dalle normative di vigilanza. In base alle disposizioni contenute nelle disposizioni di vigilanza le banche devono contenere un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5% delle attività ponderate per il rischio; un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6% delle attività ponderate per il rischio; un ammontare complessivo dei fondi propri pari ad almeno l'8% delle attività ponderate per il rischio. Le banche in aggiunta ai requisiti sopra esposti hanno l'obbligo di detenere un buffer di capitale, composto esclusivamente da capitale primario di classe 1 (c.d. riserva di conservazione del capitale) nella misura del 2,5% delle attività ponderate per il rischio, al fine di fronteggiare eventuali situazioni di difficoltà.

L'Autorità di Vigilanza ha la facoltà di incrementare i suddetti limiti in funzione del grado di rischio dell'intermediario, a tale proposito la Banca è in attesa delle decisioni sul capitale relative all'esercizio 2017 derivanti dall'ispezione conclusasi nel mese di marzo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	12/31/2017	12/31/2016	12/31/2017	12/31/2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.186.396	1.239.761	728.706	797.348
1. Metodologia standardizzata	1.186.396	1.239.761	728.706	797.348
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			58.296	63.788
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			168	161
1. Metodologia standard			168	161
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			5.806	6.248
1. Metodo base			5.806	6.248
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			64.271	70.197
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			803.386	877.459
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,53	10,29
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,53	10,29
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,79	10,78

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche è così composto:

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica		Emolumenti per la carica	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
Consiglio di Amministrazione						
Lazzarini Massimo	Presidente	01/01/2017	31/12/2017	53		
Ricci Filippo	Vice Presidente	01/01/2017	31/12/2017	31		
Arcangeli Andrea	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	40		
Buongiorno Marisa	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	40		
Berti Alessandro	Consigliere	08/05/2017	31/12/2017	39		
Gasperoni Paolo	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	37		
Papi Luca	Consigliere	01/01/2017	07/05/2017	15		
Piccioni Pier Giovanni	Consigliere	01/01/2017	31/12/2017	40		
Collegio Sindacale						
Del Bianco Romano	Presidente	01/01/2017	28/08/2017	40		
Brilli Remo	Sindaco	01/01/2017	31/12/2017	41		
Turci Vasco	Sindaco	01/01/2017	27/08/2017			
Turci Vasco	Presidente f.f.	28/08/2017	31/12/2017	41		
Smurro Antonio	Sindaco	29/08/2017	31/12/2017	12		
Dirigenti con responsabilità strategiche						
Sartoni Luigi	Direttore Generale	01/01/2017	31/08/2017		17	177
Ercolessi Luca Maria	Vice Direttore Generale	01/01/2017	31/12/2017		0	80
Torre Roberto	Direttore Generale	01/10/2017	31/12/2017		0	54

I Compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea; il compenso della Direzione Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria. Gli importi indicati nella colonna altri compensi sono costituiti dalla parte fissa delle retribuzioni da lavoro dipendente, mentre nella colonna bonus e altri incentivi è esposta la parte variabile.

Per quanto riguarda il Direttore Generale dott. Luigi Sartoni, che ha cessato il rapporto per pensionamento nell'esercizio, la parte variabile comprende il TFR liquidato per 17 migliaia di euro. Per amministratori e sindaci gli importi lordi indicati sono comprensivi anche del gettone di presenza.

Nel caso dei dirigenti con responsabilità strategiche l'importo riflette il costo aziendale ed è pertanto al lordo, in analogia col criterio seguito per l'indicazione delle spese per il personale.

Il Vice Presidente ha deciso, in totale autonomia, di decurtarsi il 50% dell'emolumento per l'anno 2017.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Ai fini della redazione del bilancio d'esercizio le operazioni con parti correlate sono regolate dallo IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate, la cui versione rivisitata è stata pubblicata dallo IASB in data 9 novembre 2009 e resa legge mediante il regolamento UE 632/2010. Pertanto la banca ha provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite nella rivisitazione del principio contabile internazionale sopra citato, secondo la quale una parte correlata è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio. Secondo la definizione di parte correlata, sopra esposta e contenuta nello IAS 24 rivisto al paragrafo 9, Banca Popolare Valconca (intesa come l'entità che redige il bilancio) definisce le proprie parti correlate ai sensi dello IAS come segue:

(a) Una persona o uno stretto familiare di quella persona sono considerati correlati se tale persona:

- (i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- (ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
- (iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.

(b) Un'entità è correlata se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:

- (i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
- (ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
- (iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
- (iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
- (v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che la sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
- (vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto (a);
- (vii) una persona identificata al punto (a)(i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Si considerano familiari stretti di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi possono includere: i figli ed il convivente/coniuge del soggetto, i figli del convivente/coniuge e le persone a carico del soggetto o del convivente/coniuge.

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

In data 29 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la prima versione del Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate, la versione attualmente in vigore è stata approvata in data 22 giugno 2015. Il documento disciplina l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate, poste in essere dalla Banca, al fine di assicurare la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle stesse, a tale fine si segnala che l'Organismo di Vigilanza ha posto in essere l'obbligo di segnalazione delle operazioni con le parti correlate ed i relativi soggetti connessi. Banca Popolare Valconca ottempera tale obbligo mediante l'a-

dozione di una procedura informatica che consente di avere una panoramica delle operazioni poste in essere dalle parti correlate in modo da valutarne la rilevanza, l'ordinarietà, l'aderenza alle condizioni di mercato e la congruità in termini di esposizione di rischio; pertanto si afferma che i rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne ricorrono i presupposti, alle condizioni applicate al Personale dipendente.

Nell'esercizio, non sono state poste in essere operazioni atipiche o inusuali, o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Dati in migliaia di euro	Rischio diretto		Rischio indiretto	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Consiglio di Amministrazione	228	100	80	14
Collegio Sindacale	32	9	184	174
Direzione Generale	90	78	26	21
Altre parti correlate	7.900	2.438	255	255

Si informa inoltre che i componenti degli organi (escluso famigliari) sono titolari del seguente numero di azioni:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Lazzarini Massimo	853
Ricci Filippo	12.500
Arcangeli Andrea	5.650
Buongiorno Marisa	2.080
Piccioni Pier Giovanni	3.031
Gasperoni Paolo	700
Berti Alessandro	150

COLLEGIO SINDACALE

Del Bianco Romano	6.670
Brilli Remo	306
Turci Vasco	1.060
Smurro Antonio	2.040

DIREZIONE GENERALE

Sartoni Luigi	3.040
Ercolessi Luca Maria	913

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La presente parte della Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, con particolare riguardo all'IFRS 8 "Segmenti operativi".

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento ai settori di attività economica mentre quello secondario è di tipo geografico.

Schema primario – distribuzione per settori di attività

Vengono individuati e rendicontati i seguenti settori:

- *Imprese*: sono ricomprese anche le "famiglie produttrici; vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di prestazione di servizi.
- *Privati*: sono ricomprese le "famiglie consumatrici"; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito.
- *Altri settori*: sono ricompresi tutti i rimanenti settori non esposti nei primi due raggruppamenti.

Gli schemi sottostanti riportano i risultati economici, al lordo delle imposte, riferiti all'esercizio 2017 per ogni singolo settore sopra descritto.

Distribuzione per settori di attività: dati economici

Voce di bilancio	Imprese	Privati	Altri	Totale
Margine di interesse	11.881	1.310	6.541	19.732
Commissioni nette	4.009	2.463	2.216	8.688
Margine d'intermediazione	15.890	3.773	8.757	28.420
Costi operativi	(12.884)	(7.433)	(7.124)	(27.441)
Risultato di settore 2017 al lordo delle imposte	(3.006)	(3.660)	(1.633)	(979)

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali

Voce di bilancio	Imprese	Privati	Altri	Totale
Attività finanziarie	20.102		263.113	283.215
Crediti verso banche			6.030	6.030
Crediti verso clientela	378.059	218.139	209.039	805.237
Altre attività			73.741	73.741
Totale attivo 2017	398.161	218.139	551.923	1.168.223
Debiti verso banche			109.257	109.257
Debiti verso clientela		605.331	126.109	937.448
Altre passività e patrimonio netto			121.518	121.518
Totale passivo 2017	206.008	605.331	356.884	1.168.223

Schema secondario – distribuzione territoriale

Lo schema secondario suddivide i dati economici e patrimoniali nelle seguenti aree geografiche:

- Emilia-Romagna
- Marche

I dati forniti fanno riferimento all'ubicazione degli sportelli.

Distribuzione per aree geografiche: dati economici

Voce di bilancio	Area Emilia-Romagna	Area Marche	Totale
Margine di intermediazione	20.971	7.449	28.420

Distribuzione per aree geografiche: dati patrimoniali

Voce di bilancio	Area Emilia-Romagna	Area Marche	Totale
Totale attivo	1.005.808	162.415	1.168.223
Totale passivo	1.045.833	122.390	1.168.223

-

ALLEGATI

La documentazione che segue contribuisce a fornire un concreto dettaglio delle Informazioni contenute nella nota integrativa:

- A) - Elenco delle partecipazioni
- B) - Prospetto delle rivalutazioni effettuate su beni immobili
(Art. 10 Legge 72/83)

(Art. 10 Legge 72/83) **ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI AL 31/12/2017**

<i>Società partecipata</i>	<i>Numero quote</i>		<i>Valore nominale unitario</i>	<i>Valore nominale complessivo</i>	<i>Valore di bilancio</i>	<i>Percentuale di interessenza</i>
CASSA RISPARMIO DI RAVENNA Spa – Ravenna	50.000	€	6,00	300.000,00	862.500,00	0,17
UNIONE FIDUCIARIA S.p.A.- Milano	1.080	€	5,50	5.940,00	34.819,20	0,10
ARCA SGR S.p.A. – Milano	310.000	€	1,00	310.000,00	2.976.000,00	0,62
C.S.E. S.r.l. -San Lazzaro	1.875.000	€	3,00	5.625.000,00	19.125.000,00	11,25
CENTRALE S.p.A. – Pesaro	153.923	€	0,52	80.039,96	231.670,46	14,00
AMFA S.p.A. - Rimini	33.232	€	1,00	33.232,00	34.877,32	0,29
RIMINI TERME S.p.A. - Rimini	17.895	€	1,00	17.895,00	22.941,93	0,21
CA.RI.CE.SE. SRL Casalecchio di Reno	21.906	€	0,51	11.172,06	64.342,74	0,69
CONSORZIO ABI LAB - Roma	1	€	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,19
CARIM Spa Rimini	50.308	€	5,00	251.540,00	9.759,75	0,15
SAN FELICE 1893 – Banca Popolare	14.220	€	3,00	42.660,00	682.560,00	0,66
S.W.I.F.T. - S.A. - Bruxelles	1	€	125,00	125,00	309,20	0,01
GAL VALLI MARECCHIA E CONCA	5	€	1.000,00	5.000,00	5.000,00	5,78
SCHEMA VOL. FITD QUOTA CARTOLARIZZAZIONE INTERV. CR CESENA – CR RIMINI – CR SAN MINIATO				172.657,37	172.657,37	0,10
LUIGI LUZZATTI SPA	4.000	€	10,00	40.000,00	40.00,00	2,25
TOTALI				6.896.261,39	24.263.437,97	

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE SU BENI IMMOBILI
(Art. 10 Legge 72/83)

Descrizione dei cespiti	RIVALUTAZIONI EFFETTUATE				Totale Immobili al 31/12/2017	Totale fondo amm.to al 31/12/2017
	Legge 576 2/12/75	Legge 72 19/03/83	Legge 413 30/12/91	Rivalutazione IAS- Perizia giurata del 27.2.2006		
CARTOCETO Fraz. Lucrezia Via Flaminia 130					860.360	129.386
CATTOLICA Via Carducci 127/A	25.176	137.095	118.218	124.900	412.000	131.664
CATTOLICA Via XXIV Maggio 18	36.152	41.331	495.901	1.394.994	2.470.000	873.093
MISANO Via Piemonte 20	-	-	-	166.052	849.000	297.180
MONDAINO Via Borgo 35	15.494	80.439	69.282	349.744	762.502	182.671
MORCIANO Via Bucci 11	-	175.355	374.639	283.926	1.616.953	466.435
MORCIANO Via Bucci 61	-	97.664	578.238	2.080.518	3.500.000	1.207.440
RICCIONE Via San Lorenzo 37	-	-	1.175.459	4.208.205	6.830.694	2.554.781
RIMINI Via Euterpe 2	-	-	-	(481.576)	1.088.450	388.542
RIMINI Via Siracusa	-	-	-	(148.365)	498.000	126.750
RIMINI Via Lucio Lando 31	-	-	-	(99.267)	185.000	68.250
RIMINI Via Sacramora	-	-	-	(129.781)	716.422	255.224
SAN GIOVANNI IN M. Via Roma 52					488.054	43.025
SANTARCANGELO Via Montevicchi 15	-	-	-	(33.022)	488.000	163.020
SAVIGNANO SUL R. Via Roma n. 34					1.200.416	223.237
TAVERNA DI MONTECOLOMBO Via Provinciale 36	10.329	83.716	89.310	233.527	535.222	129.124
VILLA VERUCCHIO Piazzetta Valle del Marecchia 4					725.111	104.278
SANT'ANDREA					224.939	9.987
CATTOLICA Via Viole					900.000	54.000
Pesaro – Hotel Elvetia					2.300.000	2.530
	87.151	615.600	2.901.047	7.949.855	26.651.123	7.410.617

